

speciale  
**congiuntura**  
siderurgica 2020

**siderweb**  
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

una pubblicazione sponsorizzata da





speciale **congiuntura** siderurgica 2020

**siderweb**  
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO



# indice

## L'editoriale

di **Davide Lorenzini** - Direttore responsabile siderweb ..... pagina **4**

## Produzione mondiale di acciaio: impatto del COVID minore del previsto

a cura di **Stefano Ferrari** - Responsabile Ufficio Studi siderweb ..... pagina **5**

## Disavanzo commerciale siderurgico italiano in calo nel 2020

a cura di **Alberto Fogazzi** - Ufficio Studi siderweb ..... pagina **9**

## Prezzi: un anno sull'ottovolante

a cura di **Stefano Ferrari** - Responsabile Ufficio Studi siderweb ..... pagina **12**

## 2020: 12 mesi d'acciaio

a cura di **Stefano Ferrari** e **Alberto Fogazzi** - Ufficio Studi siderweb ..... pagina **17**

Speciale Congiuntura siderurgica 2020 è una pubblicazione siderweb spa

Direttore Responsabile: Davide Lorenzini  
Service Provider: Amazon Web Service, Inc.

Realizzazione editoriale e progetto grafico: siderweb spa  
via Don Milani, 5 - 25020 Flero (BS).

siderweb spa è iscritta al Roc con num. 26116.

Allegato al prodotto editoriale telematico e cartaceo a carattere tecnico-professionale [www.siderweb.com](http://www.siderweb.com) iscritto al n. 11/2004 in data 10.03.2004 nel Registro previsto dalla Legge n. 47/1948 tenuto dalla Cancelleria del Tribunale di Brescia.

Il presente prodotto non è un prodotto editoriale diffuso al pubblico con periodicità regolare.  
Chiuso in redazione il 22 marzo 2021.

Copyright siderweb 2021 - tutti i diritti sono riservati.

speciale congiuntura siderurgica 2020  
una pubblicazione siderweb sponsorizzata da:



<https://metallurgica.it/>



# L'editoriale

di **Davide Lorenzini** - Direttore responsabile siderweb



## Tutto il 2020, mese per mese e numero per numero

«I numeri hanno vita; non sono solo simboli sulla carta». Forse questo aforisma della matematica indiana Shakuntala Devi è quello che meglio riassume il senso di questa pubblicazione.

Lo Speciale congiuntura di siderweb punta a utilizzare i numeri per raccontare la realtà di quanto si è vissuto in un anno intero, mese per mese. Una realtà che, nel caso del 2020, è stata particolarmente complessa per l'influenza e la crescita esponenziale della pandemia globale, che ha avuto degli effetti significativi sulla quotidianità di ognuno di noi e sull'attività lavorativa.

Questo Speciale congiuntura, giunto alla sua quinta edizione, ha l'obiettivo di rendere vive e chiare le statistiche raccolte dalle principali fonti di informazione, riferite all'output produttivo, ai volumi scambiati ed ai prezzi di mercato. Numeri vivi perché hanno avuto ed hanno tutt'ora effetti sull'attività della filiera siderurgica italiana ed internazionale.

Come abbiamo più volte ricordato, lo Speciale congiuntura fa parte della triade di pubblicazioni che la redazione e l'Ufficio Studi siderweb realizzano per raccontare a 360° cosa è successo nel corso dell'anno. Gli altri due volumi sono Bilanci d'Acciaio (uscito a novembre) e lo Speciale Duemila20 (uscito a dicembre), che sia con i dati finanziari che con la cronaca dei momenti salienti dell'anno forniscono un quadro completo di quello che la filiera ha vissuto e, nel caso del 2020, della straordinaria resilienza e capacità di adattamento che è stata in grado di mettere in campo.

Dopo cinque anni, resta ancora una volta immutato il sentimento con cui siderweb realizza questa pubblicazione, vale a dire la speranza di poter fornire alla community siderurgica uno strumento utile per poter pianificare il futuro grazie ad una lettura più chiara del passato. Uno spirito di attenzione ai bisogni della community che anima tutte le attività di siderweb, dagli articoli quotidiani alla ricca proposta di webinar che ha riscosso molto successo nel 2020 e nei primi mesi del 2021.

Buona lettura

# Produzione mondiale di acciaio: impatto del COVID minore del previsto

di **Stefano Ferrari** - Responsabile Ufficio Studi siderweb

**S**e un alieno scendesse sulla terra e guardasse il dato complessivo della produzione siderurgica mondiale nel 2020, non sospetterebbe mai che ci sia stata (e sia tuttora in corso) una pandemia devastante come quella da coronavirus. I dati resi noti dall'associazione mondiale dei produttori siderurgici, infatti, mostrano una contrazione dei volumi nel complesso contenuta, e di un'entità tutto sommato modesta, apparentemente non compatibile con la crisi innescata dalla diffusione della malattia. Tra gennaio e dicembre le acciaierie di tutto il mondo hanno sfornato 1,829 miliardi di tonnellate di acciaio grezzo, con una riduzione dello 0,9% rispetto al 2019, quando i volumi furono pari a 1,846 miliardi di tonnellate.

## **IL POLLO DI TRILUSSA**

Ma quello che il numero singolo non dice è che, nel 2020, la siderurgia si trova di fronte ad una situazione simile a quella del proverbiale «pollo di Trilussa». Il poeta romanesco, infatti, sottolineava come se una persona mangia due polli ed una persona non ne mangia nessuno, in media ad ognuno spetta un pollo, ma in realtà uno risulterà abbondantemente sfamato mentre uno avrà ancora fame. Mutatis mutandis, questo è ciò che è avvenuto nel settore siderurgico nell'anno che sta per concludersi. Qui c'è una media tutto sommato stabile, ma con un risultato polarizzato: la Cina ha avuto una performance straordinaria ed il resto del mondo ha fatto registrare una netta marcia indietro. Dividendo il globo in

Cina e resto del mondo, infatti, abbiamo il primo Paese che sale ad una produzione di 1,053 miliardi di tonnellate, con un incremento del 5,2% rispetto all'anno precedente ed un output che è cresciuto di 51,693 milioni di tonnellate, mentre per i restanti Paesi la situazione è diversa. Mentre due anni fa la produzione si è attestata a 845,085 milioni di tonnellate, l'anno scorso è scesa a 776,141 milioni di tonnellate, con una contrazione dell'8,2% ed una perdita di 68,944 milioni di tonnellate. La quota di mercato della Cina, quindi, è salita dal 54,2% dell'anno scorso al 57,6%, una predominanza senza pari negli ultimi 50 anni.

## **ANCHE IL MEDIO ORIENTE RISALE**

Approfondendo l'analisi e prendendo in

considerazione le nove macro-aree in cui la World Steel Association divide il globo, si può notare che sono ben quattro quelle contraddistinte dal segno «più»: Asia, CSI, Medio Oriente e Paesi europei non facenti parte dell'UE. L'Asia, trascinata dalla Cina, recupera l'1,6% e sale a 1,351 miliardi di tonnellate, la CSI incrementa la propria attività dell'1,5% sino a 101,756 milioni di tonnellate, il Medio Oriente recupera il 2,7% rispetto al 2019, salendo a 40,745 milioni di tonnellate (1,060 milioni di tonnellate), mentre i Paesi europei non facenti parte

dell'UE guadagnano il 3,9%, arrivando a 38,782 milioni di tonnellate (+1,449 milioni di tonnellate).

Per le altre sei macro-aree globali il destino è difforme: in Oceania il risultato è tutto sommato accettabile (-1,4% a 6,076 milioni di tonnellate), mentre Sud America, Africa, Unione Europea e Nord America fanno registrare cali superiori all'8%, con quest'ultimo che perde terreno in maniera più decisa (-15,5% a 101,119 milioni di tonnellate).

Per l'UE le notizie non appaiono particolarmente positive: la produzione, nel

complesso, è scesa a 138,786 milioni di tonnellate, con una contrazione dell'11,8% rispetto al 2019 ed una perdita di 20,792 milioni di tonnellate. Tra i Paesi produttori rilevati dalla WSA (19), sedici fanno registrare una caduta della produzione, con quattro di essi (Belgio, Croazia, Francia e Spagna) che cedono oltre il 15%. In controtendenza Repubblica Ceca (+0,6%), Finlandia (+0,8%) e Grecia (+5,9%).

| Aree                 | 2020             | 2019             | Var. %       |
|----------------------|------------------|------------------|--------------|
| Asia                 | 1.351.117        | 1.330.325        | 1,6%         |
| Unione Europea       | 138.786          | 157.298          | -11,8%       |
| CSI                  | 101.756          | 100.236          | 1,5%         |
| Nord America         | 101.119          | 119.683          | -15,5%       |
| Medio Oriente        | 40.745           | 39.685           | 2,7%         |
| Paesi europei non UE | 38.782           | 37.333           | 3,9%         |
| Sud America          | 38.158           | 41.656           | -8,4%        |
| Africa               | 12.600           | 14.015           | -10,1%       |
| Oceania              | 6.076            | 6.160            | -1,4%        |
| <b>Mondo</b>         | <b>1.829.140</b> | <b>1.846.391</b> | <b>-0,9%</b> |

Fonte: World Steel Association. In migliaia di tonnellate.

## VIETNAM ED IRAN RECUPERANO

Nella prima parte del 2020 solo 15 dei 64 Paesi che mensilmente forniscono statistiche produttive alla World Steel Association hanno fatto registrare un incremento dell'output. Di questi, però, solo cinque sono siderurgicamente significativi: Cina, Russia, Turchia, Iran e Vietnam, mentre gli altri dieci sono so-

stanzialmente marginali.

Se della Cina è già stato detto, per quanto concerne gli altri Paesi la situazione appare diversa. La Turchia recupera terreno a seguito di un 2019 molto negativo (-9,6%) e di un 2018 in stagnazione (-0,6%): per questo Paese, quindi, l'incremento del 2020 sembra un rimbalzo di natura tecnica dopo un biennio diffi-

cile. L'Iran ed il Vietnam, invece, sono in pieno boom produttivo, un boom che il virus non ha fermato né rallentato, come dimostra il +13,4% rispetto al 2019 per l'Iran ed il +11,6% per il Vietnam.

| Paesi           | 2020             | 2019             | Var. %       |
|-----------------|------------------|------------------|--------------|
| Cina            | 1.052.999        | 1.001.306        | 5,2%         |
| India           | 99.570           | 111.350          | -10,6%       |
| Giappone        | 83.194           | 99.284           | -16,2%       |
| Russia          | 73.400           | 71.575           | 2,5%         |
| USA             | 72.690           | 87.761           | -17,2%       |
| Corea del Sud   | 67.121           | 71.412           | -6,0%        |
| Turchia         | 35.763           | 33.743           | 6,0%         |
| Germania        | 35.658           | 39.627           | -10,0%       |
| Brasile         | 30.971           | 32.569           | -4,9%        |
| Iran            | 29.030           | 25.609           | 13,4%        |
| Ucraina         | 20.616           | 20.848           | -1,1%        |
| Taiwan          | 20.570           | 21.954           | -6,3%        |
| Italia          | 20.422           | 23.190           | -11,9%       |
| Vietnam         | 19.500           | 17.469           | 11,6%        |
| Messico         | 16.854           | 18.387           | -8,3%        |
| Resto del mondo | 150.782          | 170.307          | -11,5%       |
| <b>Totale</b>   | <b>1.829.140</b> | <b>1.846.391</b> | <b>-0,9%</b> |

Fonte: World Steel Association. In migliaia di tonnellate.

### ITALIA POCO SOPRA I 20 MILIONI

In Italia, secondo i dati di Federacciai, la produzione siderurgica del 2020 si è fermata a 20,422 milioni di tonnellate, con una contrazione dell'11,9% rispetto al 2019. Espresso in volumi, il calo è stato di 2,770 milioni di tonnellate. A pagare le conseguenze maggiori è stato il comparto dei piani, ostacolato anche dalla crisi dell'Ilva, che ha perso il 15,9% (9,512 milioni di tonnellate), mentre i lunghi hanno ceduto il 9,5% (11,163 milioni di tonnellate).

### UN MONDO POLARIZZATO ED ACCELERATO DAL COVID

Come detto nella parte iniziale dell'articolo, a leggere il -0,9% dell'anno scorso non si direbbe che il mondo abbia passato (e stia passando) ciò che ha passato. Quello che questo numero non dice, però, lo si può facilmente apprendere dai dati dei singoli Paesi e delle singole aree. Da anni è in corso, nella siderurgia mondiale, lo spostamento dell'asse da ovest a est, uno spostamento che ha per protagonista innanzitutto la Cina, un

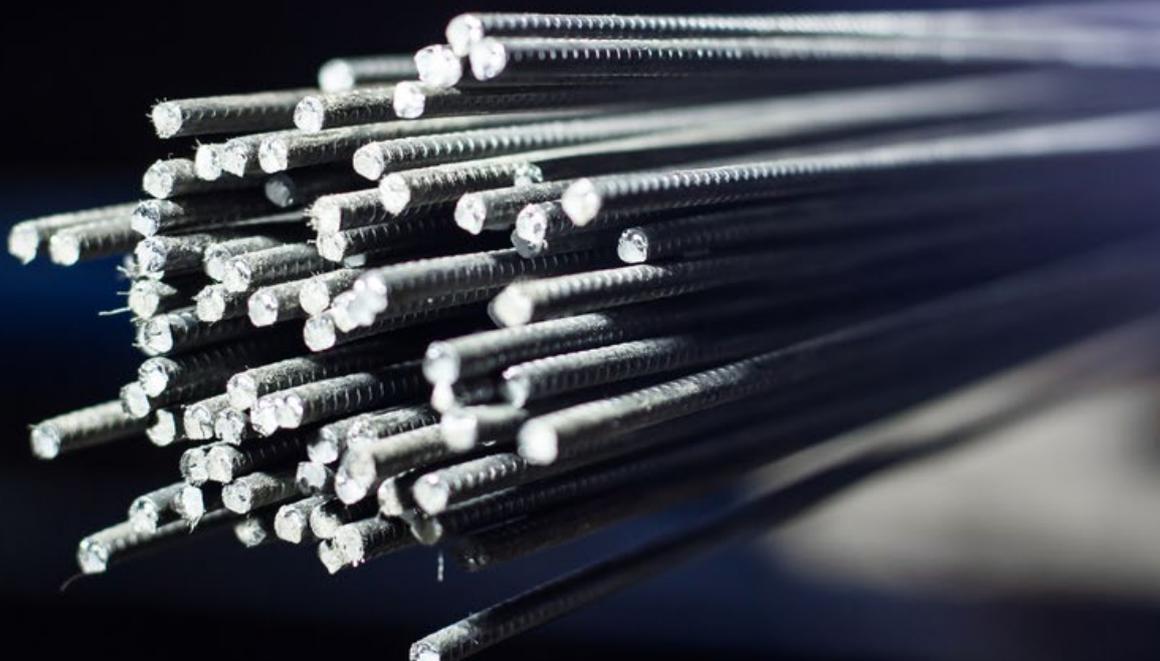
Paese attorno a quale stanno sorgendo dei satelliti, dei "pesi medi" che hanno ed avranno sempre più importanza in aree subcontinentali. Questa transizione sembra essere stata accelerata dalla pandemia, che ha zavorrato la crescita di moltissimi Paesi ed è stata ininfluente in altri: il mondo ha subito una polarizzazione tra chi va bene e cresce (pochi) e chi soffre (molti). Tra i pochi con il segno «più», i Paesi che brillano maggiormente sono la Cina, regina sempre più incontrastata del settore, l'Iran ed il Vietnam.

Proprio questi due Paesi stanno acquistando importanza anno dopo anno: il Paese mediorientale è ormai stabilmente il decimo produttore mondiale di acciaio ed ha ridotto la distanza dal Brasile da oltre 6 milioni di tonnellate a poco più di 1,9 milioni di tonnellate nell'arco di 12 mesi, mentre il Vietnam sta dando continuità alla propria scalata, partita nel 2016 con 7,8 milioni di tonnellate annue prodotte (19° mondiale) e che oggi vede il Paese a quota 19,5 milioni di tonnellate. Questi tre Paesi, quindi, possono essere conside-

rati i più evidenti «vincitori» della sfida della pandemia e nei prossimi anni puntano a salire ancora.

E l'Italia? Il nostro Paese, è noto, ha subito un colpo durissimo dal COVID, con uno tra i maggiori tassi di riduzione del PIL a livello sia europeo sia globale. In quest'ottica, e considerando che tra marzo ed aprile la siderurgia italiana ha viaggiato a tassi del -40% mensile, il -11,9% del 2020 è un risultato non del tutto disprezzabile, dato che è sostanzialmente in linea con quello della Germa-

nia (-10,0%) e dell'UE (-11,8%), mentre è nettamente migliore rispetto a quello della Francia (-19,8%) e della Spagna (-19,5%). Anche in questo caso, però, il bicchiere (nella migliore delle ipotesi) è mezzo pieno e, considerando che le attese per il 2021 sono sì positive ma con volumi che dovrebbero fermarsi al di sotto di quelli del 2019, evidenzia un comparto ancora convalescente, che abbisogna di interventi decisi per ritrovare la strada della crescita.





# Disavanzo commerciale siderurgico italiano in calo nel 2020

di **Alberto Fogazzi** - Ufficio Studi siderweb

**N**el 2020 la bilancia commerciale siderurgica italiana, seppur in deficit di 7,243 milioni di tonnellate, è riuscita a ridurre il gap con il disavanzo del 2019 (era di 10,112 milioni di tonnellate) del 28,4%. Entrando nel dettaglio dei dati Istat elaborati dall'Ufficio Studi di Siderweb, possiamo notare come sia acquisti sia vendite dei prodotti siderurgici abbiano subito decrementi in doppia cifra. Il calo delle importazioni, però, è stato più marcato rispetto a quello delle esportazioni (18,0% contro 12,4%) andando in questo modo a ridurre il deficit dello scorso anno di ben 2,869 milioni di tonnellate.

Il dato peggiore per la bilancia commerciale è stato il deficit di gennaio, che ha sfiorato il milione di tonnellate di

disavanzo (-985mila) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre il mese in cui questo divario si è ridotto maggiormente è stato agosto (-359mila tonnellate), seppur sia stato il mese dell'anno con i volumi più ridotti.

Su queste cifre pesa come un macigno l'avvento della pandemia da COVID-19. Per vedere un segno «+» sulle esportazioni bisogna infatti attendere novembre, mentre per avere entrambi i dati in positivo addirittura l'ultimo mese dell'anno. L'andamento storico di acquisti e vendite di prodotti siderurgici ci parla di una partenza in salita già nei primi due mesi dell'anno, nei quali l'Europa era ancora relativamente estranea ai lockdown allora già in atto in Cina ed in altri Paesi orientali. I cali registrati a gennaio e feb-

braio 2020 delle importazioni di prodotti siderurgici da parte dell'Italia rispetto ai medesimi mesi del 2019 sono infatti trainati dal decremento degli acquisti provenienti da Paesi extra UE. Nel primo mese dell'anno, a fronte di un calo dell'import totale del 17,8%, gli acquisti dai Paesi UE erano addirittura in leggero aumento rispetto a gennaio 2019, mentre quelli dai Paesi extra UE sono scesi di 534mila tonnellate (-31,5%). Stesse dinamiche si sono ripresentate a febbraio dove, su un decremento totale di 400mila tonnellate, ben 346mila costituivano il calo degli acquisti dai Paesi extra UE. Sul versante delle esportazioni invece, i primi due mesi dell'anno si sono caratterizzati da cali moderati rispetto a gennaio e febbraio 2019 (-7,8% e -5,7%). In questo

caso le vendite verso i Paesi extra UE sono addirittura cresciute a gennaio (trainate dal +211,4% delle materie prime), per poi tornare a decrescere il mese successivo.

Marzo, aprile e maggio sono stati caratterizzati da discese molto marcate rispetto al 2019, sia per quanto riguarda i Paesi comunitari, sia per gli Stati extra UE. I 30 giorni peggiori dell'anno in termini percentuali sono stati quelli di aprile, dove l'import di materie prime, semilavorati, prodotti piani, lunghi e tubi è calato del 44,1% rispetto ad aprile 2019 (attestandosi a 1,578 milioni di tonnellate), mentre l'export ha toccato -37,1% arrivando a 1,066 milioni di tonnellate. In termini di volumi totali, le esportazioni di giugno sono state molto simili a quelle di luglio, così come le importazioni (entrambe guidate, dopo mesi, da aumenti riferiti agli scambi con i Paesi extra UE nel mese di giugno). Il settimo mese dell'anno, però, mostra decrementi percentuali maggiori in quanto i volumi di giugno 2019 erano stati più contenuti rispetto a quelli del mese successivo.

Agosto, come menzionato in precedenza, rappresenta il mese con i volumi minori, ma segue il trend ribassista dei mesi precedenti sia per importazioni (-4,6% a 1,296 milioni di tonnellate) che per esportazioni (-8,9% a 936 milioni di tonnellate).

Stesse dinamiche seguono settembre ed ottobre, per quest'ultimo però, iniziano ad intravedersi cali meno marcati rispet-

to ai precedenti: novembre infatti mostra un +2,0% sulle esportazioni totali, prima cifra positiva di tutto l'anno guidata dalle vendite nei mercati comunitari, mentre rimane a -7,4% l'import rispetto a novembre 2019.

Infine, la nota più positiva nell'anno arriva proprio nell'ultimo mese: +21,0% per le importazioni (+357mila tonnellate espresse in volumi) e +16,1% per le esportazioni (+165mila tonnellate).

### **FOCUS: L'ANDAMENTO ANNUALE DEGLI SCAMBI CON L'UE**

La bilancia commerciale siderurgica con i Paesi dell'UE nel 2020 è in deficit di 1,157 milioni di tonnellate: 12,750 sono i milioni di tonnellate acquistati contro 11,593 milioni venduti. Essa influisce comunque sul deficit totale solamente per il 16%. Il saldo ha fatto registrare deficit in tutti i 12 mesi del 2020: quello di dicembre (-465mila tonnellate) è risultato il disavanzo peggiore, mentre quello di luglio (-5mila tonnellate) è stato il più contenuto. La quota percentuale delle importazioni dall'UE su quelle italiane ha raggiunto il picco massimo a settembre (64,7%) ed il minimo a febbraio (48,8%). Per quanto riguarda invece le esportazioni, l'UE ha influito in misura percentuale maggiore nel mese di ottobre (74,5%) e minore in quello di febbraio (63,01%).

Gli scambi commerciali con i Paesi comunitari, pesando sempre per almeno il 50% sul totale di quelli italiani, hanno seguito nel 2020 le tendenze sopra illu-

strate. Per le importazioni segni positivi rispetto al 2019 in 3 mesi: +1,5% a gennaio (1,212 milioni di tonnellate), +2,9% a settembre (1,222 milioni di tonnellate) e +21,3% a dicembre (1,251 milioni di tonnellate). Le vendite mostrano invece aumenti rispetto al 2019 nei soli ultimi due mesi dell'anno: +3,7% a novembre (1,137 milioni di tonnellate) e +20,6% a dicembre (785mila tonnellate). La peggior diminuzione degli acquisti rispetto al 2019 è stata rilevata nel pieno della pandemia a maggio (-39,9% a 955mila tonnellate), mentre quella delle vendite nel mese precedente (-40,5% a 734mila tonnellate).

### **FOCUS: L'ANDAMENTO ANNUALE DEGLI SCAMBI CON I PAESI EXTRA UE**

La bilancia commerciale siderurgica con i Paesi extra UE nel 2020 è in deficit di 6,085 milioni di tonnellate: nel corso dell'anno l'Italia ha venduto in questi Paesi 4,849 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici acquistandone però 10,935 milioni. Il deficit è comunque minore di 2,800 milioni di tonnellate rispetto al medesimo dato del 2019, influendo sul deficit totale della bilancia commerciale siderurgica italiana per l'84%. Il saldo peggiore è stato quello di gennaio, dove gli acquisti hanno superato le vendite per 789mila tonnellate; settembre invece, con 267mila tonnellate di disavanzo, è risultato il mese migliore, complici anche volumi minori rispetto al

consueto (666mila tonnellate l'import contro 398mila l'export).

Il decremento totale delle importazioni da Paesi extra UE è stato del 23,1% (3,276 milioni di tonnellate) rispetto al totale del 2019; quello delle esportazioni si è fermato all'8,9% (476mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi extra UE sono calate nei primi 5 mesi dell'anno di per-

centuali mai inferiori al 20% rispetto al medesimo periodo del 2019, influenzate dalle chiusure praticate in tutta Europa.

Da giugno a settembre si intervallano poi leggere tendenze positive a drastici cali di oltre il 30%, per poi mostrare cali intorno ai livelli del 5% ad ottobre e novembre e ripartire con slancio (+21,0% a

2,058 milioni di tonnellate) a dicembre, in assoluto mese più positivo dell'anno.

Seppur attestandosi su volumi decisamente inferiori, anche le esportazioni seguono l'andamento percentuale degli acquisti durante il 2020 con due eccezioni: il mese di gennaio nel quale erano partite con un +11,2% e quello di settembre dove, contro un marcato calo del

36% dell'import, esse sono aumentate dello 0,4%.

| Importazioni  | UE                |                   |               | Extra UE          |                   |               | Totale            |                   |               |
|---|-------------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|---------------|
|   | 2019              | 2020              | Var. %        | 2019              | 2020              | Var. %        | 2019              | 2020              | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                   |                   |               |                   |                   |               |                   |                   |               |
| Materie prime   | 5.425.697         | 5.134.756         | -5,4%         | 3.026.147         | 2.625.222         | -13,2%        | 8.451.845         | 7.759.978         | -8,2%         |
| Semilavorati  | 483.081           | 377.662           | -21,8%        | 4.328.421         | 3.029.308         | -30,0%        | 4.811.502         | 3.406.970         | -29,2%        |
| Piani   | 6.191.292         | 4.958.564         | -19,9%        | 5.997.059         | 4.575.125         | -23,7%        | 12.188.351        | 9.533.689         | -21,8%        |
| Lunghi  | 1.994.085         | 1.752.356         | -12,1%        | 616.329           | 510.147           | -17,2%        | 2.610.414         | 2.262.503         | -13,3%        |
| Tubi  | 567.432           | 527.408           | -7,1%         | 243.814           | 195.200           | -19,9%        | 811.246           | 722.608           | -10,9%        |
| <b>Totale</b>   | <b>14.661.588</b> | <b>12.750.747</b> | <b>-13,0%</b> | <b>14.211.770</b> | <b>10.935.001</b> | <b>-23,1%</b> | <b>28.873.357</b> | <b>23.685.748</b> | <b>-18,0%</b> |

| Esportazioni  | UE                |                   |               | Extra UE         |                  |              | Totale            |                   |               |
|---|-------------------|-------------------|---------------|------------------|------------------|--------------|-------------------|-------------------|---------------|
|   | 2019              | 2020              | Var. %        | 2019             | 2020             | Var. %       | 2019              | 2020              | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                   |                   |               |                  |                  |              |                   |                   |               |
| Materie prime   | 453.851           | 380.227           | -16,2%        | 292.638          | 473.859          | 61,9%        | 746.489           | 854.086           | 14,4%         |
| Semilavorati  | 408.944           | 336.978           | -17,6%        | 1.008.724        | 898.246          | -11,0%       | 1.417.668         | 1.235.224         | -12,9%        |
| Piani   | 5.186.795         | 4.036.091         | -22,2%        | 1.471.497        | 1.365.916        | -7,2%        | 6.658.292         | 5.402.008         | -18,9%        |
| Lunghi  | 4.751.985         | 4.486.906         | -5,6%         | 1.689.311        | 1.490.984        | -11,7%       | 6.441.296         | 5.977.891         | -7,2%         |
| Tubi  | 2.633.217         | 2.353.098         | -10,6%        | 863.952          | 620.594          | -28,2%       | 3.497.169         | 2.973.692         | -15,0%        |
| <b>Totale</b>   | <b>13.434.792</b> | <b>11.593.300</b> | <b>-13,7%</b> | <b>5.326.122</b> | <b>4.849.600</b> | <b>-8,9%</b> | <b>18.760.914</b> | <b>16.442.900</b> | <b>-12,4%</b> |



# Prezzi: un anno sull'ottovolante

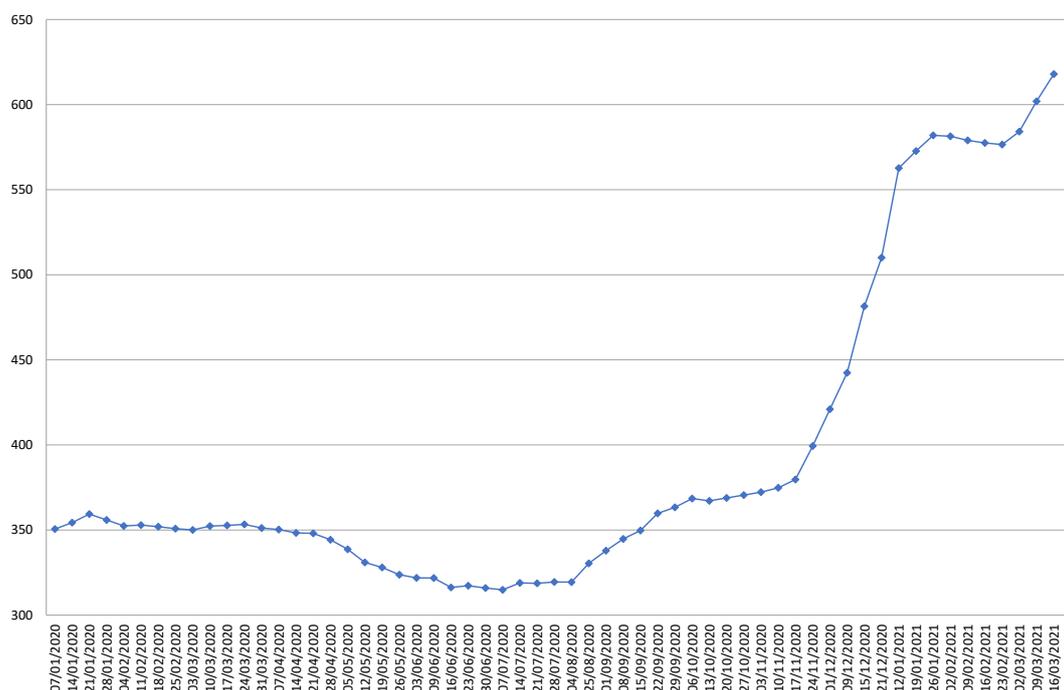
di **Stefano Ferrari** - Responsabile Ufficio Studi siderweb

**D**ai minimi degli ultimi 5 anni ai massimi degli ultimi 10. Questa la traiettoria dei prezzi dell'acciaio nel 2020, un'annata nella quale l'epidemia da COVID-19 ha portato ad un'estremizzazione dei movimenti delle quotazioni, inserendo nel settore una volatilità molto forte che non si vedeva sul mercato da molto tempo. Parlando in termini generali, i lockdown che si sono susseguiti in varie parti del mondo (e che a oggi non sono ancora terminati) hanno creato un doppio shock per la siderurgia, sia alla domanda sia all'offerta. Nella prima fase delle chiusure (febbraio-maggio) probabilmente si è fatto sentire maggiormente l'impatto sulla domanda, con un crollo della richiesta e dei consumi che ha causato una riduzione del-

le quotazioni diffusa (forse solo con la parziale eccezione del minerale ferroso) che, per alcuni prodotti, ha significato un ritorno ai minimi degli ultimi 4-5 anni. Questi livelli minimi sono stati toccati tra maggio e giugno, poi successivamente sono entrate in campo due nuove forze. La prima è la Cina: nonostante sia stata la prima nazione a subire gli effetti del contagio, la strategia messa in campo dal governo ha portato ad immediati benefici sia in termini di contenimento della pandemia sia in termini economici, con il varo di colossali stimoli alla crescita che hanno avuto un riflesso immediato sulla domanda di acciaio cinese. La seconda forza, fondamentale nel delineare il destino delle quotazioni nella seconda parte dell'anno, è stata la

domanda, tornata su livelli vicini a quelli del 2019 a partire dall'estate. Questi due elementi, uniti alla riduzione delle scorte avvenuta in primavera ed ai livelli di produzione delle acciaierie, ancora sotto l'ottimo, hanno portato ad una carenza di materiale che ha incendiato le quotazioni. Analizzando la curva del SiderIndex si nota che a metà settembre i prezzi sono tornati sopra i livelli di inizio anno e, a partire da novembre, è iniziata una vera e propria corsa a perdifiato, che ha vissuto un momento di riflessione tra gennaio e febbraio 2021, ma che a marzo sembra essere tornata in forze.

## Andamento del SiderIndex (in euro/t; fonte: siderweb)



### PIANI VS LUNGHI

Molte analogie, ma anche alcune differenze. L'andamento del prezzo dei prodotti piani e dei prodotti lunghi nel mercato italiano, nel 2020, ha sicuramente avuto alcuni tratti comuni, ma è stato testimone anche di alcune diversità non certo secondarie.

Partiamo dai prodotti piani. I derivati da bramma, in particolare i coils, sono stati i grandi protagonisti del settore nel 2020. Il prezzo base partenza dei coils a caldo in Italia, ad inizio 2020, è stato per circa quattro mesi attorno ai 430-450 euro la tonnellata, un valore leggermente inferiore alla media del 2019 ed anche a quella del 2018. Dopo un quadrimestre di galleggiamento, l'effetto del

lockdown si è abbattuto sul comparto, facendo precipitare le quotazioni, in soli due mesi, ben al di sotto dei 400 euro la tonnellata base partenza, il livello più basso da settembre 2016. A quel punto, il trend si è invertito. Innanzi tutto, come detto in precedenza, grazie all'influsso dei mercati internazionali, con quello cinese che si è distinto per la velocità e l'intensità degli aumenti. In seconda battuta la ripresa della domanda su ritmi più normali, al termine del lockdown, ha alimentato una ripresa che nel giro di un trimestre ha consentito di recuperare il terreno perso in primavera e che poi non ha più conosciuto soste. Con incrementi via via più rapidi e violenti le quotazioni hanno raggiunto i 500 euro la tonnellata

ad inizio novembre, i 600 euro la tonnellata ad inizio dicembre, i 700 euro la tonnellata ad inizio gennaio 2021 ed a metà marzo 2021 sfiorano gli 800 euro la tonnellata. I valori raggiunti sono i più alti mai registrati da siderweb, le cui rilevazioni iniziano a febbraio 2009.

Per i lunghi, come sottolineato in precedenza, il trend di fondo è analogo, ma ci sono alcune differenze sia rispetto ai piani sia tra prodotto e prodotto. Innanzi tutto sulle tempistiche: l'anno si è aperto con quotazioni in leggera erosione per il settore, in particolare per il tondo per cemento armato e per i laminati mercantili. Con l'inizio del lockdown i laminati e le travi hanno proseguito una marcia verso il basso (che si è interrotta ad inizio ago-

sto), mentre il tondo, che soffriva di una scarsa disponibilità di materiale, è stato testimone di un rincaro deciso durante il periodo marzo-aprile, per poi tornare a scendere fino a giugno. Nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una stabilizzazione delle quotazioni, che è du-

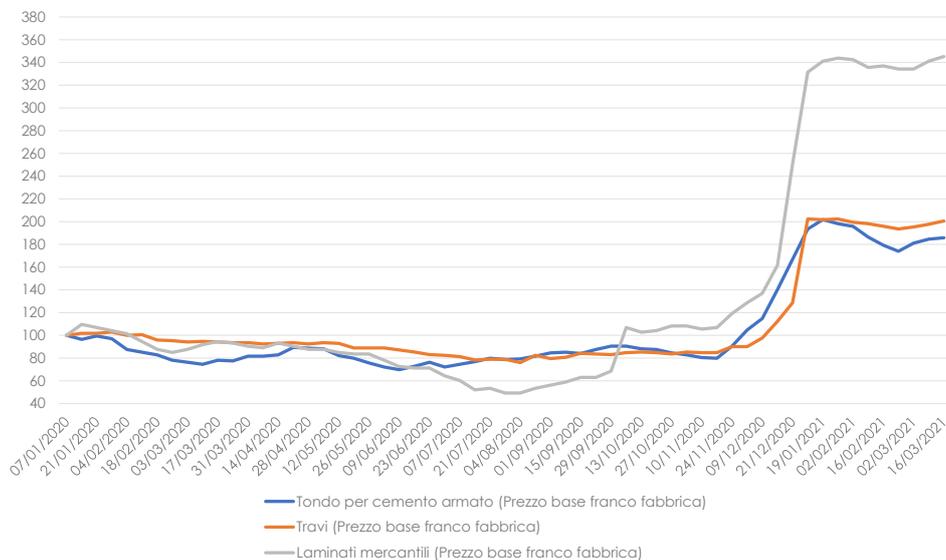
rata sino a fine settembre per i laminati e fino a novembre per il tondo e le travi, fase a cui sono seguiti notevolissimi incrementi, che hanno portato a gennaio le quotazioni sui massimi dell'ultimo decennio. Diversamente dai coils, però, per i laminati e le travi i prezzi non hanno

superato i record dell'ultimo decennio, inoltre questa categoria di prodotti ha dato l'impressione di muoversi «a rimorchio» dei piani, che sono stati l'anima del comparto per tutto il 2020.

**Andamento del prezzo dei coils a caldo sul mercato italiano**  
(Prezzo base franco fabbrica; fonte: siderweb; in euro/t)



**Prezzo indicizzato dei lunghi sul mercato italiano**  
(7 gennaio 2020=100; fonte: siderweb)



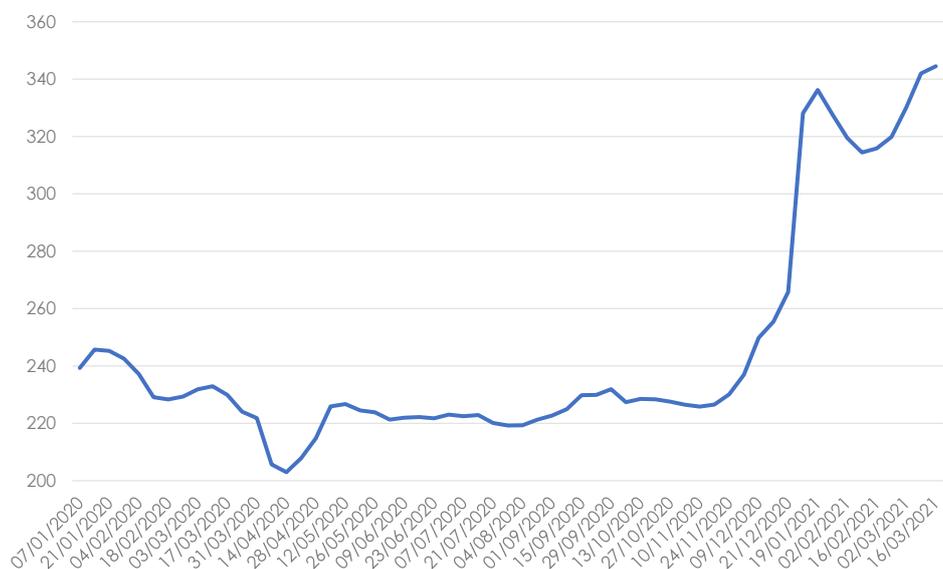
## ROTTAME

Il settore italiano del rottame, infine, ha vissuto un 2020 molto simile a quello dei prodotti lunghi. Come si può notare dal grafico dello Scrap Index (indice che condensa l'andamento del rottame di acciaio al carbonio in Italia) l'anno scorso è iniziato con quotazioni in declino, un declino accelerato dalla pandemia. Il mi-

nimo dell'anno è stato toccato a metà aprile, poi c'è stata una reazione che ha portato le quotazioni a tornare sui livelli pre-lockdown durante maggio. Tra maggio e novembre ci sono stati sei mesi di letargo per le quotazioni, che sono oscil- late di pochi euro la tonnellata nono- stante a livello internazionale la Turchia facesse registrare notevoli variazioni dei

prezzi. La stabilità si è poi infranta a no- vembre, quando si è innescata una corsa al rialzo che in due mesi ha portato ad un recupero di un centinaio di euro la tonnellata, toccando i massimi degli ul- timi 10 anni.

Andamento del prezzo del rottame in Italia  
(Scrap Index; fonte: siderweb; in euro/t)



# STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pelle Ady

**VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m<sup>2</sup> SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.**

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

**ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX**

**Metallurgica Legnanese S.p.A.** Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@metallurgica.it

[metallurgica.it](http://metallurgica.it)



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU  
ABSOLUTE STEEL QUALITY



# 2020: 12 mesi d'ACCIAIO

a cura di **Stefano Ferrari** e **Alberto Fogazzi**  
Ufficio Studi siderweb  
[ufficiostudi@siderweb.com](mailto:ufficiostudi@siderweb.com)

# 2020//gennaio

## Balzo in avanti della Cina: +7,2%

### Lo scenario mondiale

A gennaio la produzione siderurgica mondiale è stata pari a **154,436 milioni di tonnellate**, con un incremento del 2,1% (+3,208 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2019, in crescita anche rispetto all'aumento dell'1% fatto registrare tra gennaio 2019 e gennaio 2018.

Nel primo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio, la metà mostra un incremento dell'output; gli altri cinque una decrescita. A guidare la crescita in termini percentuali è **l'Iran** (+46,9% che con 2,895 milioni di tonnellate, raggiunge l'ottavo posto della top10 superando Brasile e Germania), seguito da **Turchia** (+17,3% a 3,014 milioni di tonnellate) e **Cina** (+7,2% a 84,269 milioni di tonnellate). Modesti in-

crementi per **USA** (+2,5% a 7,707 milioni di tonnellate) e **Giappone** (+1,3% a 8,244 milioni di tonnellate). Tra i risultati negativi, invece, spiccano i cali di **Germania** (-17,7% a 2,845 milioni di tonnellate), **Brasile** (-11,1% a 2,680 milioni di tonnellate) e **Corea del Sud** (-8,0% a 5,753 milioni di tonnellate). Più contenuti i decrementi di **Russia** (-4,1% a 6,000 milioni di tonnellate) ed **India** (-3,2% a 9,288 milioni di tonnellate).

Sono tre delle nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo quelle che fanno registrare una crescita rispetto a gennaio 2019, capitanate dal **Medio Oriente** (+29,5% a 3,841 milioni di tonnellate), seguono i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** (+14,2% a 3,306 milioni di tonnellate) e **l'Asia** (+4,2% a

111,409 milioni di tonnellate). Tra le sei aree in diminuzione, ben tre sono in doppia cifra: si tratta di **Africa** (-18,4% a 1,038 milioni di tonnellate), **Unione Europea** (-12,0% a 12,293 milioni di tonnellate) e **Sud America** (-10,6% a 3,333 milioni di tonnellate).

Nell'Unione Europea, aumenta la produzione in solo 5 dei 19 Stati membri produttori di acciaio. I tre con la miglior performance percentuale sono **Regno Unito** (+9,8% a 666mila tonnellate), **Ungheria** (+5,8% a 165mila tonnellate) e **Francia** (+4,5% a 1,294 milioni di tonnellate). Di contro, i cali più marcati si registrano in **Lussemburgo** (-47,1% a 100mila tonnellate), **Croazia** (-37,8% a 10mila tonnellate) e **Spagna** (-34,0% a 760mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | gen-20         | gen-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 12.293         | 13.964         | -12,0%      |
| Altri Europa    | 3.306          | 2.895          | 14,2%       |
| CSI             | 8.493          | 8.597          | -1,2%       |
| Nord America    | 10.227         | 10.373         | -1,4%       |
| Sud America     | 3.333          | 3.728          | -10,6%      |
| Africa          | 1.038          | 1.272          | -18,4%      |
| Medio Oriente   | 3.841          | 2.966          | 29,5%       |
| Asia            | 111.409        | 106.909        | 4,2%        |
| Oceania         | 495            | 523            | -5,4%       |
| <b>Mondo</b>    | <b>154.436</b> | <b>151.228</b> | <b>2,1%</b> |

# 2020//gennaio

## La siderurgia italiana

A gennaio 2020 la **produzione siderurgica italiana**, secondo **Federacciai**, è stata di 1,876 milioni di tonnellate, con un decremento del 4,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Espresso in volumi, il calo è

stato di 96mila tonnellate. Il Paese inizia quindi l'anno con un dato negativo.

A guidare la diminuzione non sono però né i **lunghi** né i **piani**, le cui produzioni si rivelano in controtendenza rispetto al totale: infatti i

primi aumentano di 4mila tonnellate, raggiungendo le 886mila (+0,5%), mentre i secondi aumentano di 6mila arrivando a 907mila tonnellate, con un +0,7% rispetto allo stesso mese del 2019.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | gen-20 | gen-19 | Var. % |
|-----------------|--------|--------|--------|
| Totale          | 1.876  | 1.972  | -4,9%  |
| Lunghi          | 886    | 882    | 0,5%   |
| Piani           | 907    | 901    | 0,7%   |

## Import-export

A gennaio del 2020 la **bilancia commerciale italiana** in campo siderurgico è stata negativa per 985.626 tonnellate, contro le -1,382 milioni di tonnellate del medesimo mese del 2019. I commerci con l'Ue vedono un deficit di 195.820 tonnellate e quelli con i Paesi extra UE di 789.706 milioni di tonnellate.

## Le importazioni

A gennaio del 2020 le importazioni italiane di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono state pari a **2,932 milioni di tonnellate**, con un calo del 17,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, il decremento ha riguarda-

to quattro delle cinque categorie analizzate: semilavorati (-46,0% a 323mila tonnellate), materie prime (-13,5% a 688mila tonnellate), tubi (-11,2% a 53mila tonnellate) e piani (-11,1% a 1,110 milioni di tonnellate). Gli unici prodotti in aumento, invece, sono i lunghi (+5,5% a 215mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono passate da 1,194 milioni di tonnellate a 1,212 milioni di tonnellate (+1,5%), con una quota di mercato del 50,2%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 1,714 milioni di tonnellate a 1,179 milioni di tonnellate (-31,2%).

# 2020//gennaio

| Importazioni  | UE               |                  |             | Extra UE         |                  |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|-------------|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | gen-19           | gen-20           | Var. %      | gen-19           | gen-20           | Var. %        | gen-19           | gen-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |             |                  |                  |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 394.940          | 414.219          | 4,9%        | 401.112          | 274.626          | -31,5%        | 796.052          | 688.845          | -13,5%        |
| Semilavorati  | 31.464           | 36.646           | 16,5%       | 567.505          | 286.659          | -49,5%        | 598.968          | 323.305          | -46,0%        |
| Piani   | 562.483          | 573.444          | 1,9%        | 686.761          | 537.336          | -21,8%        | 1.249.244        | 1.110.779        | -11,1%        |
| Lunghi  | 168.442          | 155.149          | -7,9%       | 36.079           | 60.589           | 67,9%         | 204.522          | 215.738          | 5,5%          |
| Tubi  | 37.581           | 33.401           | -11,1%      | 22.797           | 20.221           | -11,3%        | 60.378           | 53.622           | -11,2%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.194.909</b> | <b>1.212.858</b> | <b>1,5%</b> | <b>1.714.255</b> | <b>1.179.431</b> | <b>-31,2%</b> | <b>2.909.164</b> | <b>2.392.289</b> | <b>-17,8%</b> |

## Le esportazioni

Nel primo mese del 2020 le esportazioni italiane di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi si sono attestate a **1,406 milioni di tonnellate**, con un decremento del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. In volumi, la variazione è di -120mila tonnellate. Tre delle cinque categorie

analizzate hanno fatto registrare una diminuzione: -18,5% per i piani (455mila tonnellate), -16,2% per i tubi (286mila tonnellate), -0,3% per i lunghi (483mila tonnellate). Salgono invece le materie prime (+45,2% a 67mila tonnellate) ed i semilavorati (+20,7% a 112mila tonnellate).

Diminuiscono del 13,5% le esportazioni comunitarie, a 1,016 milioni di tonnellate con una quota di mercato del 72,29% sul totale, mentre aumentano dell'11,2% quelle verso i Paesi extra Ue a 389mila tonnellate.

| Esportazioni  | UE               |                  |               | Extra UE       |                |              | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|---------------|----------------|----------------|--------------|------------------|------------------|--------------|
|   | gen-19           | gen-20           | Var. %        | gen-19         | gen-20         | Var. %       | gen-19           | gen-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |               |                |                |              |                  |                  |              |
| Materie prime   | 33.588           | 26.907           | -19,9%        | 13.165         | 41.002         | 211,4%       | 46.754           | 67.909           | 45,2%        |
| Semilavorati  | 39.438           | 31.185           | -20,9%        | 53.491         | 80.995         | 51,4%        | 92.929           | 112.180          | 20,7%        |
| Piani   | 477.267          | 347.299          | -27,2%        | 81.956         | 108.693        | 32,6%        | 559.223          | 455.992          | -18,5%       |
| Lunghi  | 378.068          | 380.589          | 0,7%          | 107.510        | 103.396        | -3,8%        | 485.578          | 483.985          | -0,3%        |
| Tubi  | 247.461          | 230.958          | -6,7%         | 94.341         | 55.639         | -41,0%       | 341.802          | 286.596          | -16,2%       |
| <b>Totale</b>   | <b>1.175.822</b> | <b>1.016.938</b> | <b>-13,5%</b> | <b>350.463</b> | <b>389.725</b> | <b>11,2%</b> | <b>1.526.285</b> | <b>1.406.663</b> | <b>-7,8%</b> |

# 2020//gennaio

## Prezzi

Il 2020 si apre con una crescita dei prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano. Lo si può riscontrare dall'analisi dell'andamento del **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia), che fa registrare il secondo incremento mensile consecutivo. Entrando nel dettaglio, il valore dell'indice è salito da

344,11 euro la tonnellata di dicembre 2019 a 355,04 euro la tonnellata (+3,2%).

Analizzando l'andamento dei singoli prodotti, si nota un apprezzamento generalizzato, con una sola eccezione, quella del **tondo per cemento armato**, che scende di poco più di 2 euro la tonnellata. Tra i piani, deciso passo avanti dei **coils a caldo**, che recuperano una ventina di euro la tonnellata, così come le **la-**

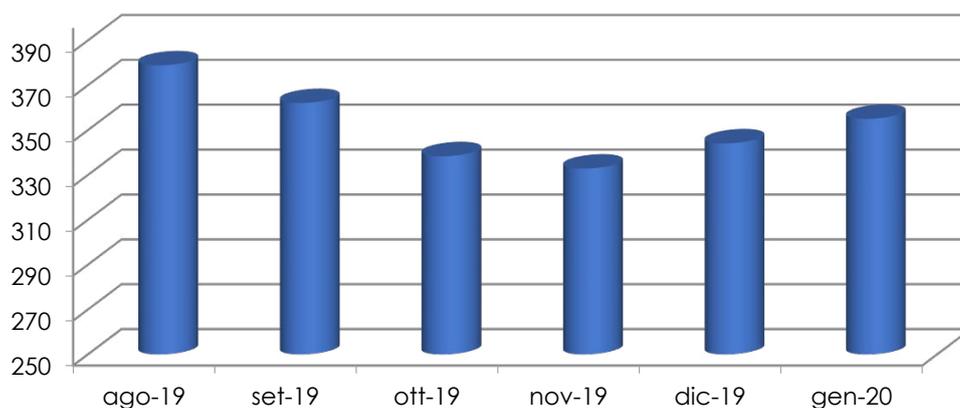
**miere da treno**, mentre le **lamiere da coils** risalgono di una decina di euro la tonnellata. Per quanto concerne i lunghi, **travi, laminati e vergella** mostrano aumenti compresi tra i 5 ed i 10 euro la tonnellata rispetto al mese precedente.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/ft. Fonte: siderweb)



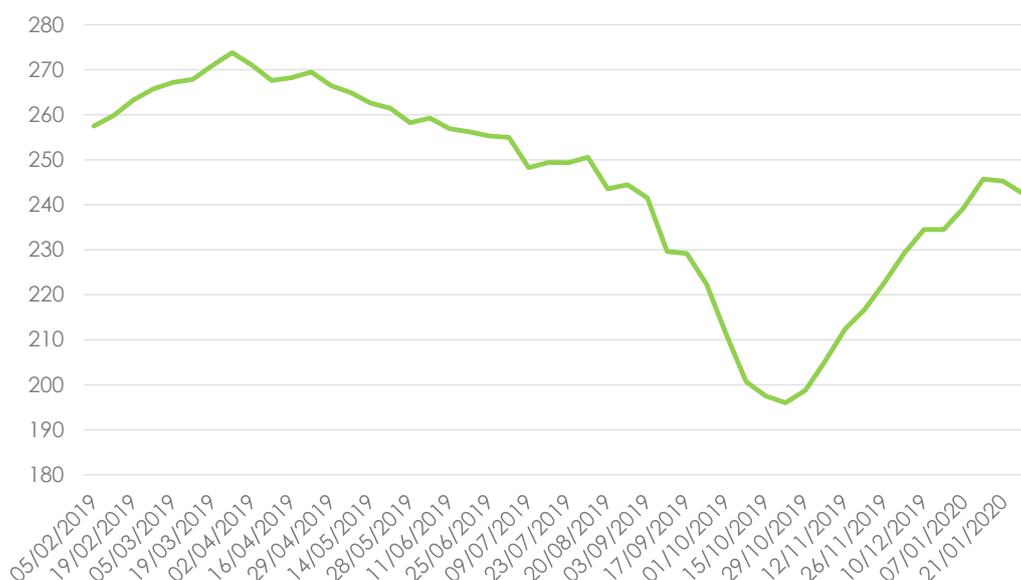
# 2020//gennaio

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Infine, sul versante del rottame di acciaio al carbonio, si nota un rincaro di circa una decina di euro la tonnellata. La conferma arriva dal valore dello **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia), che sale da 232,74 euro la tonnellata a 243,20 euro la tonnellata (+4,5%).

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)



## La Cina e l'Asia continuano a premere sull'acceleratore

### Lo scenario mondiale

A febbraio 2020 la produzione siderurgica mondiale è stata pari a **143,296 milioni di tonnellate**, con un incremento del 2,8% (+3,884 milioni di tonnellate) rispetto a febbraio 2019.

Nel secondo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio ben sette aumentano il loro output, contro solamente tre in calo. Tra questi ultimi, la peggiore è la **Germania** (-12,0% a 2,920 milioni di tonnellate). Diminuzioni modeste invece per **Russia** (-2,3% a 5,615 milioni di tonnellate) e **Brasile** (-1,3% a 2,704 milioni di tonnellate). Così come a gennaio 2020, la migliore performance è quella dell'**Iran** (+46,9% a 2,710 milioni di tonnellate); seguono poi con percentuali ben più basse **Turchia** (+8,2% a 2,851 milioni di tonnellate), **Cina** con un +5,0% nonostante

lo scoppio della pandemia (a 74,773 milioni di tonnellate), **USA** (+3,0% a 7,168 milioni di tonnellate), **Giappone** (+2,2% a 7,916 milioni di tonnellate), **Corea del Sud** (+2,1% a 5,380 milioni di tonnellate) ed **India** (+1,5% a 9,560 milioni di tonnellate).

Tra le nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo, cinque fanno registrare una crescita della produzione rispetto a febbraio 2019, sebbene una di esse, la **CSI**, con un aumento dello 0,1% a 7,939 milioni di tonnellate, possa considerarsi in pareggio. L'incremento più pronunciato è il +22,9% del **Medio Oriente** (a 3,841 milioni di tonnellate), seguito dall'**Oceania** (+14,8% a 504mila tonnellate), dai **Paesi europei non facenti parte dell'UE** (+7,4% a 3,128 milioni di tonnellate), e dall'**Asia** (+4,5% a 101,678 milioni di tonnellate) trainata dalle

performances positive dei quattro Paesi facenti parte della «top10». In calo troviamo invece **Unione Europea** (-9,0% a 12,277 milioni di tonnellate), **Africa** (-4,1% a 1,211 milioni di tonnellate) e le due **Americhe** con Nord e Sud rispettivamente a -1,3% (a 9,583 milioni di tonnellate) e -0,9% (a 3,377 milioni di tonnellate).

Nell'Unione Europea, aumenta la produzione in 5 dei 19 Stati membri produttori di acciaio. Spiccano in particolare **Finlandia** (+36,4% a 324mila tonnellate) e **Slovenia** (+10,9% a 55mila tonnellate); al terzo posto vi è un modesto +1,6% da parte dell'**Austria**. Da evidenziare in negativo il -57,6% della **Croazia**, seppur a sole 5mila tonnellate, il -38,1% della **Spagna** che scende a 701mila tonnellate ed il -23,9% del **Belgio** (a 475mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | feb-20         | feb-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 12.277         | 13.494         | -9,0%       |
| Altri Europa    | 3.128          | 2.913          | 7,4%        |
| CSI             | 7.939          | 7.932          | 0,1%        |
| Nord America    | 9.583          | 9.714          | -1,3%       |
| Sud America     | 3.377          | 3.407          | -0,9%       |
| Africa          | 1.211          | 1.263          | -4,1%       |
| Medio Oriente   | 3.600          | 2.929          | 22,9%       |
| Asia            | 101.678        | 97.322         | 4,5%        |
| Oceania         | 504            | 439            | 14,8%       |
| <b>Mondo</b>    | <b>143.296</b> | <b>139.414</b> | <b>2,8%</b> |

# 2020// febbraio

## La siderurgia italiana

A febbraio 2020 la **produzione siderurgica italiana**, secondo **Federacciai**, è stata di 2,042 milioni di tonnellate, dato praticamente in pareggio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel quale sono state prodotte so-

lamente mille tonnellate in più.

Il dato suddiviso per **lunghi e piani** vede una produzione di lunghi di 1,084 milioni di tonnellate (in calo del 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) ed un output di piani

di 933mila tonnellate (anch'esso in calo leggermente più marcato, a -5,2%).

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | feb-19       | feb-18       | Var. %      |
|-----------------|--------------|--------------|-------------|
| <b>Totale</b>   | <b>2.042</b> | <b>2.043</b> | <b>0,0%</b> |
| Lunghi          | 1.084        | 1.107        | -2,1%       |
| Piani           | 933          | 984          | -5,2%       |

## Import-export

A febbraio 2020 la **bilancia commerciale siderurgica tricolore** ha fatto registrare un deficit di 711.848 tonnellate, contro le -1,020

milioni di tonnellate dell'anno precedente. Il commercio con i partner europei è stato sbilanciato a favore dell'import per 129.878

tonnellate, quello con i Paesi extra UE per 581.970 tonnellate.

## Le importazioni

A febbraio 2020 l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato di 2,236 milioni di tonnellate, con un sostenuto calo del 15,2% rispetto al corrispondente mese del 2019, quando i volumi furono pari a 2,637 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, infatti, tra le cinque categorie

analizzate sono solo i semilavorati a crescere (+6,2% a 411mila tonnellate). Le materie prime scendono del 26,2% (a 610mila tonnellate), seguite da piani (-14,9% a 730mila tonnellate), lunghi (-14,7% a 229mila tonnellate) e tubi (-9,5% a 53mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono scese del 4,7%, fermandosi a 1,091 milioni

di tonnellate, con una quota di mercato del 48,8%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 1,491 milioni di tonnellate a 1,144 milioni di tonnellate (-23,2%).

# 2020// febbraio

| Importazioni  | UE               |                  |              | Extra UE         |                  |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|--------------|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | feb-19           | feb-20           | Var. %       | feb-19           | feb-20           | Var. %        | feb-19           | feb-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |              |                  |                  |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 437.523          | 453.809          | 3,7%         | 389.486          | 156.793          | -59,7%        | 827.009          | 610.601          | -26,2%        |
| Semilavorati  | 28.807           | 32.353           | 12,3%        | 359.109          | 379.489          | 5,7%          | 387.916          | 411.841          | 6,2%          |
| Piani   | 464.242          | 396.532          | -14,6%       | 629.780          | 534.354          | -15,2%        | 1.094.022        | 930.886          | -14,9%        |
| Lunghi  | 177.296          | 175.646          | -0,9%        | 92.332           | 54.237           | -41,3%        | 269.628          | 229.883          | -14,7%        |
| Tubi  | 38.003           | 33.159           | -12,7%       | 20.807           | 20.036           | -3,7%         | 58.810           | 53.196           | -9,5%         |
| <b>Totale</b>   | <b>1.145.872</b> | <b>1.091.499</b> | <b>-4,7%</b> | <b>1.491.514</b> | <b>1.144.909</b> | <b>-23,2%</b> | <b>2.637.386</b> | <b>2.236.407</b> | <b>-15,2%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, nel secondo mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono diminuite del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, fermandosi a **1,524 milioni di tonnellate**. Anche in questo caso in aumento solo una delle cinque categorie

rilevate: le materie prime (+22,1% a 75mila tonnellate). Calano invece i semilavorati (-9,7% a 122mila tonnellate), i tubi (-8,4% a 289mila tonnellate), i piani (-8,3% a 513mila tonnellate) ed i lunghi (-3,7% a 524mila tonnellate).

L'export verso i Paesi comunitari è sceso del

2,9%, fino a 961mila tonnellate, con una quota di mercato del 63,8%, mentre quello verso i Paesi extra UE è diminuito del 10,2% da 626mila a 562mila tonnellate.

| Esportazioni  | UE             |                |              | Extra UE       |                |               | Totale           |                  |              |
|---|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|---------------|------------------|------------------|--------------|
|   | feb-19         | feb-20         | Var. %       | feb-19         | feb-20         | Var. %        | feb-19           | feb-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                |                |              |                |                |               |                  |                  |              |
| Materie prime   | 34.090         | 37.230         | 9,2%         | 27.777         | 38.323         | 38,0%         | 61.867           | 75.553           | 22,1%        |
| Semilavorati  | 37.718         | 33.132         | -12,2%       | 97.423         | 88.879         | -8,8%         | 135.142          | 122.011          | -9,7%        |
| Piani   | 287.419        | 269.865        | -6,1%        | 271.762        | 243.141        | -10,5%        | 559.181          | 513.006          | -8,3%        |
| Lunghi  | 392.164        | 405.863        | 3,5%         | 152.213        | 118.440        | -22,2%        | 544.376          | 524.303          | -3,7%        |
| Tubi  | 238.637        | 215.531        | -9,7%        | 77.642         | 74.155         | -4,5%         | 316.279          | 289.686          | -8,4%        |
| <b>Totale</b>   | <b>990.028</b> | <b>961.621</b> | <b>-2,9%</b> | <b>626.817</b> | <b>562.939</b> | <b>-10,2%</b> | <b>1.616.845</b> | <b>1.524.560</b> | <b>-5,7%</b> |

# 2020// febbraio

## Prezzi

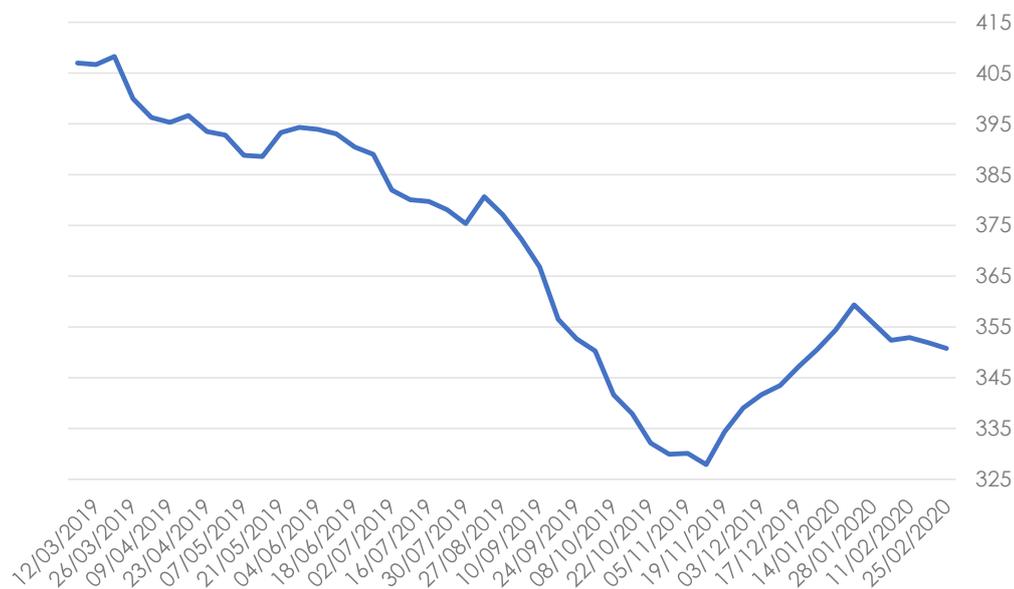
A febbraio 2020 si assesta il prezzo dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano. Dopo gli aumenti di dicembre 2019 e di gennaio, infatti il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) mostra una lieve riduzione, che lo porta dai 355,04 euro la tonnellata del mese precedente a 352,00 euro la ton-

nellata (-0,86%).

Analizzando l'andamento delle macrocategorie analizzate, si nota una netta spaccatura tra l'evoluzione delle quotazioni dei lunghi e quella dei piani. I primi fanno registrare una diminuzione, particolarmente spiccata per il **tondo per cemento armato**, che cede circa 25 euro la tonnellata, più contenuta per **travi e laminati mercantili** (che diminu-

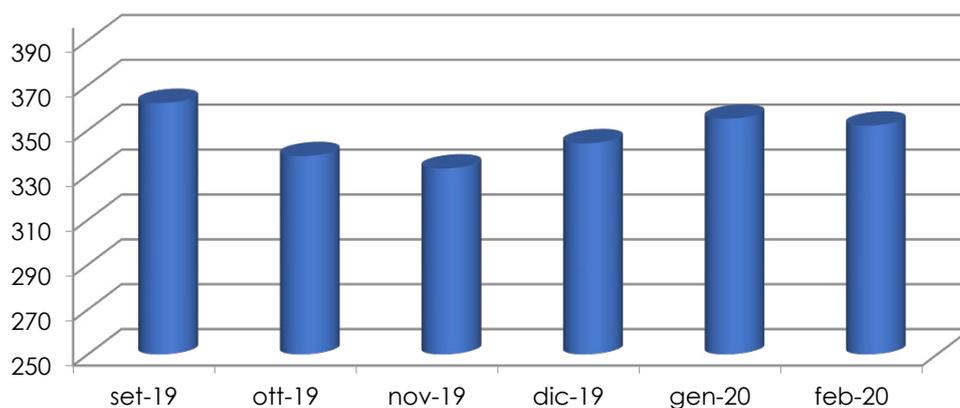
iscono di 5/10 euro la tonnellata), mentre la **vergella** è stabile. Per i piani, invece, si segnala un incremento di circa 5 euro la tonnellata per i **coils** e le **lamiere a caldo**, mentre le **lamiere zincate** e **da treno** salgono in maniera più contenuta.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)



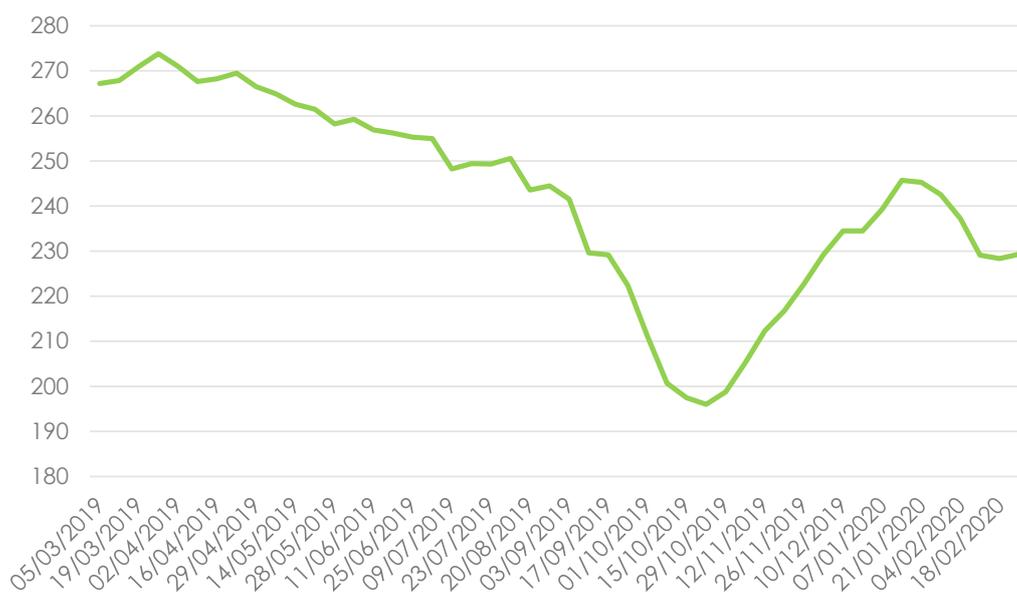
# 2020// febbraio

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Il rottame di acciaio al carbonio torna indietro di un mese. L'incremento di circa 10 euro la tonnellata avvenuto a gennaio viene completamente eroso a febbraio: lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) scende infatti da 243,20 euro la tonnellata a 231,00 euro la tonnellata, con una contrazione del 5,0%.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)





## I primi effetti del COVID colpiscono l'Occidente

### Lo scenario mondiale

A marzo la produzione mondiale di acciaio, con **147,054 milioni di tonnellate**, ha fatto registrare un calo del 6,0% (-9,458 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2019: sicuramente il dato è condizionato dalle chiusure massive che hanno caratterizzato lo scoppio della pandemia di COVID-19.

Nel terzo mese dell'anno, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio, sono solo due i Paesi che fanno registrare una crescita: **Iran** (+14,1% a 2,250 milioni di tonnellate) e **Turchia** (+4,1% a 3,110 milioni di tonnellate). I dati dei restanti otto sono influenzati dalle conseguenze della pandemia globale: **Germania** (-20,9% a 2,900 milioni di tonnellate) ed **India** (-13,9% a 8,650 milioni di tonnellate) vanno addirittura in doppia cifra. Il **Giappone** cala del 9,7% (a 8,200 milioni di tonnellate), il **Bra-sile** dell'8,2% (a 2,635 milioni di tonnellate), la **Corea del Sud** del 7,9% (a 5,776 milioni

di tonnellate) e gli **USA** del 6,0% (a 7,222 milioni di tonnellate). Risultati negativi ma in percentuali minori sono quelli della **Russia** (-4,4% a 5,850 milioni di tonnellate) e, sorprendentemente, della **Cina**, la quale contiene la diminuzione all'1,7% (a 78,975 milioni di tonnellate).

Le ripercussioni del lockdown emergono anche dall'analisi delle nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo. Infatti, solamente il **Medio Oriente** ed i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** segnano una crescita, rispettivamente del +9,7% per il primo e del +1,9% per i secondi. Per quanto riguarda le restanti sette macro aree, tre mostrano un decremento superiore al 10%, si tratta di **Africa** (-22,5% a 1,005 milioni di tonnellate), **Unione Europea** (-20,4% a 12,029 milioni di tonnellate) ed **Oceania** (-12,9% a 413mila tonnellate).

Diminuiscono nella medesima quota, del 9,4%, **Nord e Sud America** (a 9,657 milioni di tonnellate la prima e 3,260 milioni la seconda). Infine, cala del 6,2% l'area **CSI** (attestandosi a 8,260 milioni di tonnellate) e del 4,1% l'**Asia** che, con 105,688 milioni di tonnellate, riesce comunque a limitare i danni.

Nell'UE si registra un record negativo: gli unici Paesi in crescita tra gli Stati membri produttori di acciaio rispetto a marzo 2019 sono la **Finlandia** (+7,6 a 362mila tonnellate) e la **Repubblica Ceca** (+1,8% a 403mila tonnellate). I principali decrementi, esclusa la **Croazia** che registra un -100% dovuto al blocco totale della produzione, sono rappresentati in ordine d'importanza da **Italia** (-40,2% a 1,367 milioni di tonnellate), **Belgio** (-36,9% a 470mila tonnellate) e **Grecia** (-33,3% a 100mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | mar-20         | mar-19         | Var. %       |
|-----------------|----------------|----------------|--------------|
| UE              | 12.029         | 15.110         | -20,4%       |
| Altri Europa    | 3.390          | 3.326          | 1,9%         |
| CSI             | 8.260          | 8.803          | -6,2%        |
| Nord America    | 9.657          | 10.661         | -9,4%        |
| Sud America     | 3.260          | 3.598          | -9,4%        |
| Africa          | 1.005          | 1.296          | -22,5%       |
| Medio Oriente   | 3.352          | 3.056          | 9,7%         |
| Asia            | 105.688        | 110.188        | -4,1%        |
| Oceania         | 413            | 474            | -12,9%       |
| <b>Mondo</b>    | <b>147.054</b> | <b>156.512</b> | <b>-6,0%</b> |

# 2020//marzo

## La siderurgia italiana

A marzo 2020 la **produzione siderurgica italiana**, secondo **Federacciai**, è stata di 1,391 milioni di tonnellate, -39,2% e ben 895mila tonnellate in meno rispetto a marzo

2019, dati però sui quali inizia a farsi sentire il primo impatto della pandemia di COVID.

A subire il calo maggiore è la produzione dei **lunghi**, a quota 643mila tonnellate (-48,2%

rispetto allo stesso mese dell'anno scorso), mentre i **piani**, con 872mila tonnellate prodotte, calano del 27,0%.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | mar-20       | mar-19       | Var. %        |
|-----------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.391</b> | <b>2.286</b> | <b>-39,2%</b> |
| Lunghi          | 643          | 1.241        | -48,2%        |
| Piani           | 872          | 1.194        | -27,0%        |

## Import-export

A marzo 2020 le **importazioni italiane** di prodotti, semilavorati e materie prime siderurgiche hanno superato le esportazioni per

449mila tonnellate, contro -920mila tonnellate del corrispondente mese del 2019. La bilancia commerciale con l'Ue è stata negativa per

35.402 tonnellate, quella con i Paesi extra UE per 414.128 tonnellate.

## Le importazioni

A marzo 2020 l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato di **1,891 milioni di tonnellate**, con una riduzione del 29,9% rispetto al corrispondente mese del 2019, quando i volumi furono pari a 2,698 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, tutte e cinque le categorie analizzate con-

traggono i propri volumi: i semilavorati addirittura del 42,9% (a 295mila tonnellate), i lunghi del 41,9% (a 156mila tonnellate), i piani del 35,2% (a 773mila tonnellate), i tubi del 28,1% (a 49mila tonnellate) ed infine le materie prime del 4,9% (a 616mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono scese del 23,6%, fermandosi a 1,058 milioni di ton-

nellate, con una quota di mercato del 55,9%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 1,312 milioni di tonnellate a 832mila tonnellate (-36,5%).

# 2020//marzo

| Importazioni  | UE               |                  |               | Extra UE         |                |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|---------------|------------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | mar-19           | mar-20           | Var. %        | mar-19           | mar-20         | Var. %        | mar-19           | mar-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |               |                  |                |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 506.398          | 393.068          | -22,4%        | 142.455          | 223.721        | 57,0%         | 648.853          | 616.790          | -4,9%         |
| Semilavorati  | 89.497           | 34.924           | -61,0%        | 428.106          | 260.796        | -39,1%        | 517.603          | 295.719          | -42,9%        |
| Piani   | 549.941          | 467.153          | -15,1%        | 644.321          | 306.256        | -52,5%        | 1.194.262        | 773.410          | -35,2%        |
| Lunghi  | 193.668          | 129.925          | -32,9%        | 75.448           | 26.370         | -65,0%        | 269.117          | 156.295          | -41,9%        |
| Tubi  | 46.457           | 33.657           | -27,6%        | 21.833           | 15.450         | -29,2%        | 68.290           | 49.107           | -28,1%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.385.961</b> | <b>1.058.727</b> | <b>-23,6%</b> | <b>1.312.163</b> | <b>832.593</b> | <b>-36,5%</b> | <b>2.698.125</b> | <b>1.891.321</b> | <b>-29,9%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, nel terzo mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono scese del 18,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, fino a **1,441 milioni di tonnellate**, rispetto alle 1,777 milioni di tonnellate di marzo 2019. In disce-

sa tutte le cinque categorie rilevate: -24,8% per i piani (490mila tonnellate), -19,8% per i semilavorati (102mila tonnellate), -18,7% per i lunghi (499mila tonnellate), -9,4% per i tubi (283mila tonnellate) e -6,3% per le materie prime (65mila tonnellate).

L'export verso i Paesi comunitari è sceso del

23,3%, a 1,023 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 70,9%, mentre quello verso i Paesi extra UE è passato da 443mila a 418mila tonnellate (-5,6%).

| Esportazioni  | UE               |                  |               | Extra UE       |                |              | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|---------------|----------------|----------------|--------------|------------------|------------------|---------------|
|   | mar-19           | mar-20           | Var. %        | mar-19         | mar-20         | Var. %       | mar-19           | mar-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |               |                |                |              |                  |                  |               |
| Materie prime   | 43.136           | 28.738           | -33,4%        | 26.236         | 36.258         | 38,2%        | 69.371           | 64.996           | -6,3%         |
| Semilavorati  | 35.964           | 39.095           | 8,7%          | 91.938         | 63.453         | -31,0%       | 127.902          | 102.547          | -19,8%        |
| Piani   | 543.675          | 384.498          | -29,3%        | 109.199        | 106.452        | -2,5%        | 652.874          | 490.950          | -24,8%        |
| Lunghi  | 463.325          | 379.206          | -18,2%        | 151.301        | 120.761        | -20,2%       | 614.625          | 499.966          | -18,7%        |
| Tubi  | 247.976          | 191.788          | -22,7%        | 64.703         | 91.542         | 41,5%        | 312.679          | 283.330          | -9,4%         |
| <b>Totale</b>   | <b>1.334.076</b> | <b>1.023.325</b> | <b>-23,3%</b> | <b>443.376</b> | <b>418.465</b> | <b>-5,6%</b> | <b>1.777.452</b> | <b>1.441.790</b> | <b>-18,9%</b> |

# 2020//marzo

## Prezzi

A marzo 2020 sono quasi invariati i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano, dando continuità al trend di febbraio. Analizzando il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) si nota una stabilità delle quotazioni, con il valore che si attesta

a 351,91 euro la tonnellata contro i 325,00 euro la tonnellata del mese precedente.

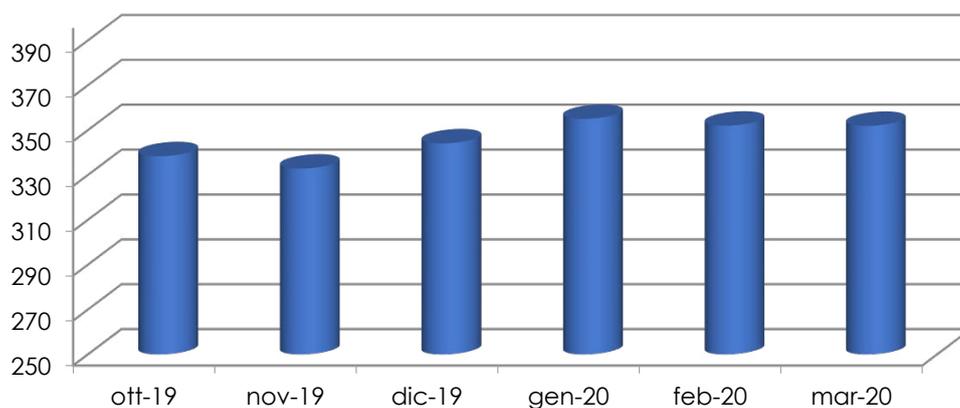
Analizzando i prodotti singolarmente, si nota un andamento disomogeneo dei prezzi. Tra i piani, i **coils a caldo** sono sostanzialmente stabili, mentre le **lamiere da treno** arretrano di 15 euro la tonnellata e le **lamiere da coils** di 5 euro la tonnellata. Nei lunghi, il

**tondo per cemento armato** perde ancora 10 euro la tonnellata, così come le **travi**, mentre **laminati** e **vergella** sono stabili.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)

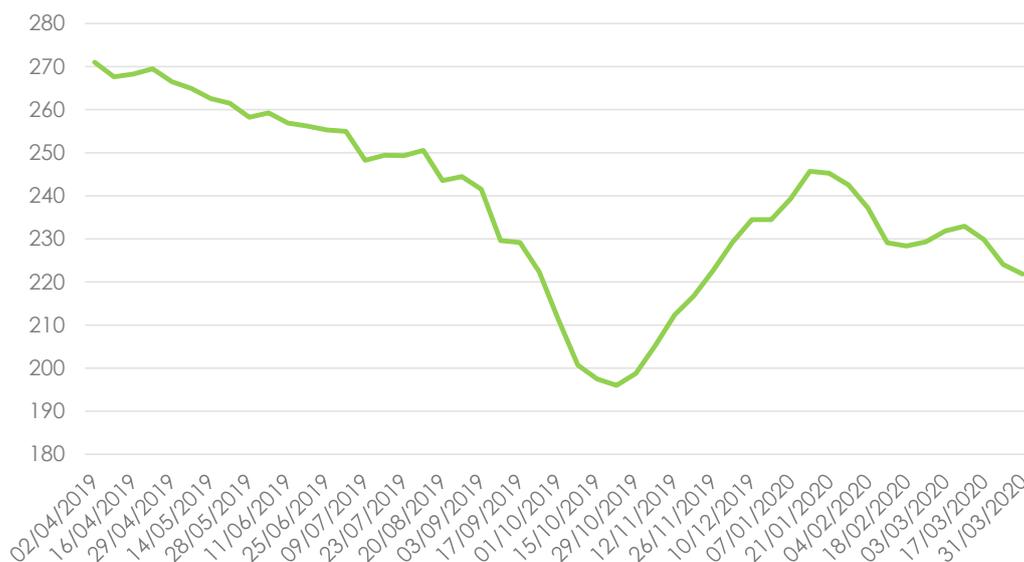


**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Pochi movimenti anche per il rottame di acciaio al carbonio che, dopo la diminuzione di febbraio, nel terzo mese dell'anno fa registrare una oscillazione molto contenuta. Lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) passa infatti da 231,00 euro la tonnellata a 228,10 euro la tonnellata, con una diminuzione dell'1,3%.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)





## Nell'UE nessun Paese in crescita

### Lo scenario mondiale

Ad aprile la produzione siderurgica mondiale cala del 13,0% rispetto allo stesso mese del 2019, scendendo a **137,098 milioni di tonnellate**, con una differenza di ben 20,547 milioni di tonnellate.

Nel quarto mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio sono solamente due quelli che mostrano un incremento dell'output. Il **Vietnam** scala la «top10» superando la produzione di **Iran** e **Brasile**, facendo registrare una crescita del +4,2% (a 1,946 milioni di tonnellate). Anche la **Cina** riesce ancora una volta a contrastare gli effetti negativi della pandemia registrando una crescita del +0,2% a 85,033 milioni di tonnellate. A comandare l'ampio gruppo dei Paesi con segno «-» c'è l'**India**, con un -65,2% ed una produzione più che dimezzata a 3,137 milioni di tonnellate. Calo del 39,0% per il

**Brasile**, la cui produzione si attesta a 1,811 milioni di tonnellate, seguono gli **USA** con un -32,5% a 4,968 milioni di tonnellate, la **Turchia** (-26,3% a 2,245 milioni di tonnellate), il **Giappone** (-23,5% a 6,617 milioni di tonnellate), la **Russia** (-19,4% a 4,700 milioni di tonnellate), la **Germania** (-10,7% a 3,000 milioni di tonnellate) e la **Corea del Sud** (-8,4% a 5,500 milioni di tonnellate).

In diminuzione tutte le nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo. Particolarmente critiche sono le situazioni di **Africa** (-55,7% a 603mila tonnellate) e **Sud America** (-42,8% a 2,105 milioni di tonnellate). Meglio, ma comunque ai minimi storici l'**Unione Europea** (-22,9% a 10,729 milioni di tonnellate), i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** (-28,2% a 2,419 milioni di tonnellate), la **CSI** (-22,6% a 6,554 milioni di tonnellate), il **Nord Ame-**

**rica** (-28,3% a 7,203 milioni di tonnellate) ed il **Medio Oriente** (-22,0% a 2,566 milioni di tonnellate). Cali più contenuti per **Oceania** (-18,4% a 435mila tonnellate) ed **Asia**, che nonostante un -7,5% e la discesa a 104,483 milioni di tonnellate prodotte, rappresenta comunque la macro area con la miglior performance del mese.

Nell'Unione Europea ad aprile non compare nemmeno un Paese tra gli Stati membri produttori d'acciaio con il segno «+». I tre peggiori, sempre escludendo la **Croazia** che fa registrare un calo del 100% dovuto al blocco totale della produzione, sono: **Lussemburgo** (-60,1% a 80mila tonnellate), **Spagna** (-48,0% a 676mila tonnellate) e **Francia** (-37,9% a 800mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | apr-20         | apr-19         | Var. %        |
|-----------------|----------------|----------------|---------------|
| UE              | 10.729         | 13.909         | -22,9%        |
| Altri Europa    | 2.419          | 3.371          | -28,2%        |
| CSI             | 6.554          | 8.471          | -22,6%        |
| Nord America    | 7.203          | 10.048         | -28,3%        |
| Sud America     | 2.105          | 3.682          | -42,8%        |
| Africa          | 603            | 1.361          | -55,7%        |
| Medio Oriente   | 2.566          | 3.289          | -22,0%        |
| Asia            | 104.483        | 113.007        | -7,5%         |
| Oceania         | 435            | 533            | -18,4%        |
| <b>Mondo</b>    | <b>137.098</b> | <b>157.672</b> | <b>-13,0%</b> |

# 2020//aprile

## La siderurgia italiana

Ad aprile 2020 la **produzione siderurgica italiana**, secondo **Federacciai**, è stata di soli 1,155 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 40,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente causata dalla riduzione

delle attività economiche che ha fatto seguito al lockdown. Espresso in volumi, il calo è stato di 794mila tonnellate.

Il dato suddiviso per **lunghi** e **piani** vede l'output dei primi calare del 47,8% a quota

533mila tonnellate e dei secondi decrescere di 339mila tonnellate (-34,7%) fino a 658mila tonnellate.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | apr-20       | apr-19       | Var. %        |
|-----------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.155</b> | <b>1.949</b> | <b>-40,7%</b> |
| Lunghi          | 533          | 1.021        | -47,8%        |
| Piani           | 658          | 1.007        | -34,7%        |

## Import-export

Ad aprile 2020 le **importazioni siderurgiche italiane** hanno superato le esportazioni per 512mila tonnellate, contro -1,127 milioni di tonnellate del corrispondente mese del 2019. Il deficit verso i partner dell'Ue è stato di 61.809 tonnellate, quello verso i Paesi extra UE di 450.191 tonnellate.

## Le importazioni

Nel quarto mese dell'anno l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato di **1,578 milioni di tonnellate**, con un calo del 44,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dovuto all'esplosione della pandemia, allora i volumi furono pari a 2,824 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati

Istat, tutte le cinque categorie analizzate decrescono in doppia cifra: tubi -59,2% (a 29mila tonnellate), semilavorati -51,8% (a 235mila tonnellate), piani -50,7% (a 610mila tonnellate), lunghi -43,7% (a 124mila tonnellate) e materie prime -28,1% (a 578mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono calate del 36,4%, scendendo a 796mila tonnellate,

con una quota di mercato del 50,4%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 1,571 milioni di tonnellate a 782mila tonnellate (-50,2%).

# 2020//aprile

| Importazioni  | UE               |                |               | Extra UE         |                |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|----------------|---------------|------------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | apr-19           | apr-20         | Var. %        | apr-19           | apr-20         | Var. %        | apr-19           | apr-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                |               |                  |                |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 433.376          | 398.022        | -8,2%         | 371.200          | 180.721        | -51,3%        | 804.576          | 578.743          | -28,1%        |
| Semilavorati  | 75.891           | 18.156         | -76,1%        | 412.847          | 217.188        | -47,4%        | 488.738          | 235.344          | -51,8%        |
| Piani   | 523.657          | 275.996        | -47,3%        | 713.892          | 334.710        | -53,1%        | 1.237.550        | 610.706          | -50,7%        |
| Lunghi  | 170.440          | 86.774         | -49,1%        | 51.477           | 38.173         | -25,8%        | 221.917          | 124.947          | -43,7%        |
| Tubi  | 49.613           | 17.384         | -65,0%        | 21.762           | 11.754         | -46,0%        | 71.375           | 29.139           | -59,2%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.252.978</b> | <b>796.332</b> | <b>-36,4%</b> | <b>1.571.178</b> | <b>782.546</b> | <b>-50,2%</b> | <b>2.824.156</b> | <b>1.578.878</b> | <b>-44,1%</b> |

## Le esportazioni

Per ciò che concerne le esportazioni, nel quarto mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono calate del 37,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, arrivando a quota **1,066 milioni di tonnellate**. Tutte in calo le cinque categorie rilevate:

-39,7% per i lunghi (344mila tonnellate), -37,8% per i piani (399mila tonnellate), -34,1% per le materie prime (41mila tonnellate), -33,6% per i tubi (203mila tonnellate) e -30,9% per i semilavorati (76mila tonnellate). L'export verso i Paesi comunitari diminuisce

del 40,5%, arrivando a 734mila tonnellate, con una quota di mercato del 68,8%, mentre quello verso i Paesi extra UE è passato da 461mila a 332mila tonnellate (-27,9%).

| Esportazioni  | UE               |                |               | Extra UE       |                |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|----------------|---------------|----------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | apr-19           | apr-20         | Var. %        | apr-19         | apr-20         | Var. %        | apr-19           | apr-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                |               |                |                |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 41.888           | 22.225         | -46,9%        | 21.614         | 19.644         | -9,1%         | 63.502           | 41.869           | -34,1%        |
| Semilavorati  | 34.162           | 24.802         | -27,4%        | 76.914         | 51.957         | -32,4%        | 111.077          | 76.759           | -30,9%        |
| Piani   | 500.724          | 305.654        | -39,0%        | 142.112        | 94.075         | -33,8%        | 642.836          | 399.729          | -37,8%        |
| Lunghi  | 429.018          | 241.613        | -43,7%        | 142.559        | 103.022        | -27,7%        | 571.577          | 344.635          | -39,7%        |
| Tubi  | 229.126          | 140.230        | -38,8%        | 78.073         | 63.657         | -18,5%        | 307.198          | 203.886          | -33,6%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.234.918</b> | <b>734.523</b> | <b>-40,5%</b> | <b>461.272</b> | <b>332.355</b> | <b>-27,9%</b> | <b>1.696.190</b> | <b>1.066.878</b> | <b>-37,1%</b> |

# 2020//aprile

## Prezzi

Anche ad aprile i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano sono sostanzialmente stabili. La conferma arriva dal **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia), che scende di poco più dell'1%, passando da 351,91 euro la tonnellata a 347,70 euro la tonnellata.

Entrando maggiormente nel dettaglio, si nota un andamento contrario rispetto a quello di febbraio per i lunghi ed i piani: mentre nel secondo mese dell'anno i primi sono scesi ed i secondi sono saliti, nel quarto si è verificato l'opposto. Tra i piani, i **coils a caldo** perdono 15 euro la tonnellata, mentre le **lamiere**, sia da coils sia da treno, arretrano di una decina di euro la tonnellata. Nei lunghi il **tondo per**

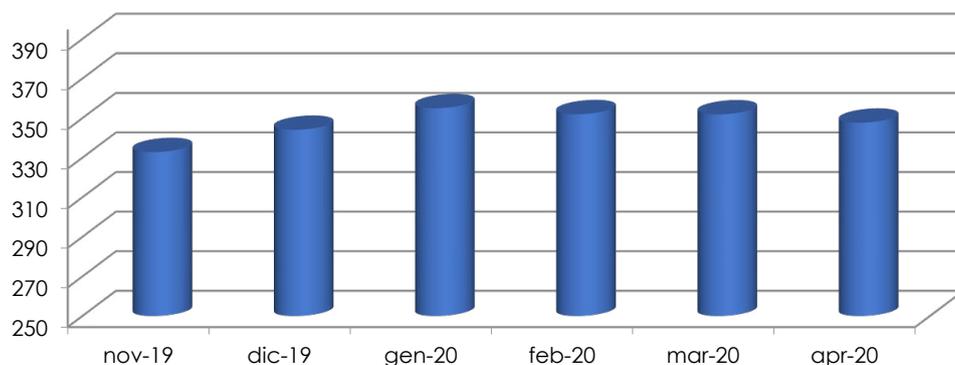
**cemento** armato recupera una quindicina di euro la tonnellata, mentre **travi, laminati e vergella** sono stabili.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)



# 2020//aprile

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Deciso calo, invece, per il rottame di acciaio al carbonio, che tocca i minimi del 2020. Nel quarto mese dell'anno lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) subisce una contrazione dell'8,9%, scendendo a 207,82 euro la tonnellata dai 228,10 euro la tonnellata di marzo.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano**  
(in euro/t. Fonte: siderweb)



# 2020//maggio

## L'UE perde oltre il 26% della produzione

### Lo scenario mondiale

A maggio gli effetti del lockdown continuano a farsi sentire: la produzione siderurgica mondiale è stata pari a **148,775 milioni di tonnellate**, con un calo dell'8,7% (-14,228 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2019.

Nel quinto mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio solamente due mostrano un aumento dell'output, parliamo dell'Iran, che con un +8,9% a 2,350 milioni di tonnellate rientra in «top10» a discapito del **Vietnam**, e della solita **Cina**, ancora in controtendenza con un +4,2% a 92,267 milioni di tonnellate. Tra gli altri otto, il dato peggiore è il -39,1% dell'**India** (a 5,767 milioni di tonnellate). Altre decrescite molto marcate sono registrate da **USA** (-36,6% a 4,790 milioni di tonnellate), **Giappone** (-31,8% a 5,916 milioni di tonnellate),

**Turchia** (-25,8% a 2,272 milioni di tonnellate) e **Brasile** (-22,6% a 2,188 milioni di tonnellate). Calano ma in misura leggermente minore **Germania** (-19,9% a 2,850 milioni di tonnellate), **Corea del Sud** (-14,1% a 5,387 milioni di tonnellate) e **Russia** (-4,8% a 6,000 milioni di tonnellate).

Per il secondo mese consecutivo, registrano un segno «-» tutte le nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo. Limita i danni l'**Asia**, la quale scende del 3,3% a 113,456 milioni di tonnellate, seguita dall'**Oceania** (-3,6% a 530mila tonnellate), dal **Medio Oriente** (-7,3% a 3,142 milioni di tonnellate) e dalla **Comunità degli Stati Indipendenti** (-7,6% a 8,173 milioni di tonnellate). Le altre 6 macro aree registrano cali in doppia cifra: -42,0% l'**Africa** (a 700mila tonnellate), -31,0% il **Nord America** (a 7,113

milioni di tonnellate), -26,8% l'**UE** (a 10,485 milioni di tonnellate), -26,5% i **Paesi Europei non facenti parte dell'UE** (a 2,501 milioni di tonnellate) ed infine il **Sud America** con un -25,8% a 2,676 milioni di tonnellate.

Nell'Unione Europea, sono solamente due tra i 19 Stati membri produttori d'acciaio ad aumentare l'output: **Ungheria** (+10,6% a 170mila tonnellate) e **Regno Unito** (+10,1% a 700mila tonnellate). In marcata decrescita la **Slovenia** (-43,5% a 32mila tonnellate) e la **Finlandia** (-37,2% a 235mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | mag-20         | mag-19         | Var. %       |
|-----------------|----------------|----------------|--------------|
| UE              | 10.485         | 14.315         | -26,8%       |
| Altri Europa    | 2.501          | 3.401          | -26,5%       |
| CSI             | 8.173          | 8.844          | -7,6%        |
| Nord America    | 7.113          | 10.304         | -31,0%       |
| Sud America     | 2.676          | 3.608          | -25,8%       |
| Africa          | 700            | 1.207          | -42,0%       |
| Medio Oriente   | 3.142          | 3.390          | -7,3%        |
| Asia            | 113.456        | 117.384        | -3,3%        |
| Oceania         | 530            | 550            | -3,6%        |
| <b>Mondo</b>    | <b>148.775</b> | <b>163.003</b> | <b>-8,7%</b> |

# 2020// maggio

## La siderurgia italiana

A maggio 2020 la **produzione siderurgica italiana** cala ancora, ma in misura decisamente minore rispetto ai due mesi precedenti. Nel quinto mese dell'anno, infatti, l'output, secondo **Federacciai** è stato pari a 1,874 milio-

ni di tonnellate, con un decremento del 15,5% rispetto a maggio 2019. Espressa in volumi, la riduzione è stata di 343mila tonnellate.

Il dato suddiviso per **lunghi e piani** vede una produzione di lunghi di 1,058 milioni di

tonnellate (-10,0% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) ed un output di piani di 710mila di tonnellate, con un decremento ben più sostenuto del 36,7%.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | mag-20       | mag-19       | Var. %        |
|-----------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.874</b> | <b>2.217</b> | <b>-15,5%</b> |
| Lunghi          | 1.058        | 1.175        | -10,0%        |
| Piani           | 710          | 1.122        | -36,7%        |

## Import-export

A maggio 2020 il deficit della **bilancia commerciale siderurgica italiana** è stato di 483mila tonnellate, in miglioramento rispetto a -845mila tonnellate dell'anno precedente. Il bilancio con i Paesi comunitari è negativo per 21.318 tonnellate, quello con i Paesi extracomunitari di 461.915 tonnellate.

## Le importazioni

A maggio 2020 l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato di **1,757 milioni di tonnellate**, con un calo del 36,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, quando i volumi furono pari a 2,776 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, per il terzo mese consecutivo calano tut-

te le cinque categorie prese in considerazione: -51,3% per i semilavorati (239mila tonnellate), -45,7% per i piani (628mila tonnellate), -24,0% per le materie prime (591mila tonnellate), -19,0% per i lunghi (202mila tonnellate) e -1,1% per i tubi (95mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono scese del 39,9%, arrivando a 955mila tonnellate,

con una quota di mercato del 54,4%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono diminuite da 1,185 milioni di tonnellate a 802mila tonnellate (-32,3%).

# 2020//maggio

| Importazioni                               | UE               |                |               | Extra UE         |                |               | Totale           |                  |               |        |
|--|------------------|----------------|---------------|------------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|--------|
|  | in ton           | mag-19         | mag-20        | Var. %           | mag-19         | mag-20        | Var. %           | mag-19           | mag-20        | Var. % |
| fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                |               |                  |                |               |                  |                  |               |        |
| Materie prime                              | 563.029          | 336.598        | -40,2%        | 216.224          | 255.255        | 18,1%         | 779.253          | 591.854          | -24,0%        |        |
| Semilavorati                               | 49.606           | 21.343         | -57,0%        | 442.895          | 218.421        | -50,7%        | 492.500          | 239.764          | -51,3%        |        |
| Piani                                      | 706.599          | 356.375        | -49,6%        | 451.617          | 272.204        | -39,7%        | 1.158.216        | 628.579          | -45,7%        |        |
| Lunghi                                     | 202.608          | 163.513        | -19,3%        | 47.400           | 39.048         | -17,6%        | 250.008          | 202.561          | -19,0%        |        |
| Tubi                                       | 69.010           | 77.917         | 12,9%         | 27.133           | 17.208         | -36,6%        | 96.144           | 95.125           | -1,1%         |        |
| <b>Totale</b>                              | <b>1.590.852</b> | <b>955.746</b> | <b>-39,9%</b> | <b>1.185.269</b> | <b>802.136</b> | <b>-32,3%</b> | <b>2.776.122</b> | <b>1.757.882</b> | <b>-36,7%</b> |        |

## Le esportazioni

Per ciò che concerne le esportazioni, nel quinto mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono diminuite del 34,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, abbassandosi a **1,274 milioni di tonnellate**. Ancora calì a doppia

cifra per tutte le cinque categorie rilevate: -42,5% per i semilavorati (95mila tonnellate), -42,0% i piani (426mila tonnellate), -36,6% i tubi (227mila tonnellate), -23,9% le materie prime (50mila tonnellate) e -21,4% i lunghi (474mila tonnellate). L'export verso i Paesi comunitari è diminuito

del 32,5%, arrivando a 934mila tonnellate, con una quota di mercato del 73,3%, mentre quello verso i Paesi extra UE è passato da 547mila a 340mila tonnellate (-37,9%).

| Esportazioni                               | UE               |                |               | Extra UE       |                |               | Totale           |                  |               |        |
|--|------------------|----------------|---------------|----------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|--------|
|  | in ton           | mag-19         | mag-20        | Var. %         | mag-19         | mag-20        | Var. %           | mag-19           | mag-20        | Var. % |
| fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                |               |                |                |               |                  |                  |               |        |
| Materie prime                              | 40.937           | 30.072         | -26,5%        | 25.937         | 20.849         | -19,6%        | 66.874           | 50.921           | -23,9%        |        |
| Semilavorati                               | 39.604           | 19.947         | -49,6%        | 127.329        | 75.956         | -40,3%        | 166.932          | 95.903           | -42,5%        |        |
| Piani                                      | 591.696          | 349.505        | -40,9%        | 142.837        | 76.614         | -46,4%        | 734.533          | 426.119          | -42,0%        |        |
| Lunghi                                     | 450.979          | 353.755        | -21,6%        | 153.130        | 120.916        | -21,0%        | 604.109          | 474.671          | -21,4%        |        |
| Tubi                                       | 260.116          | 181.149        | -30,4%        | 98.229         | 45.886         | -53,3%        | 358.345          | 227.035          | -36,6%        |        |
| <b>Totale</b>                              | <b>1.383.333</b> | <b>934.428</b> | <b>-32,5%</b> | <b>547.461</b> | <b>340.221</b> | <b>-37,9%</b> | <b>1.930.794</b> | <b>1.274.649</b> | <b>-34,0%</b> |        |

# 2020//maggio

## Prezzi

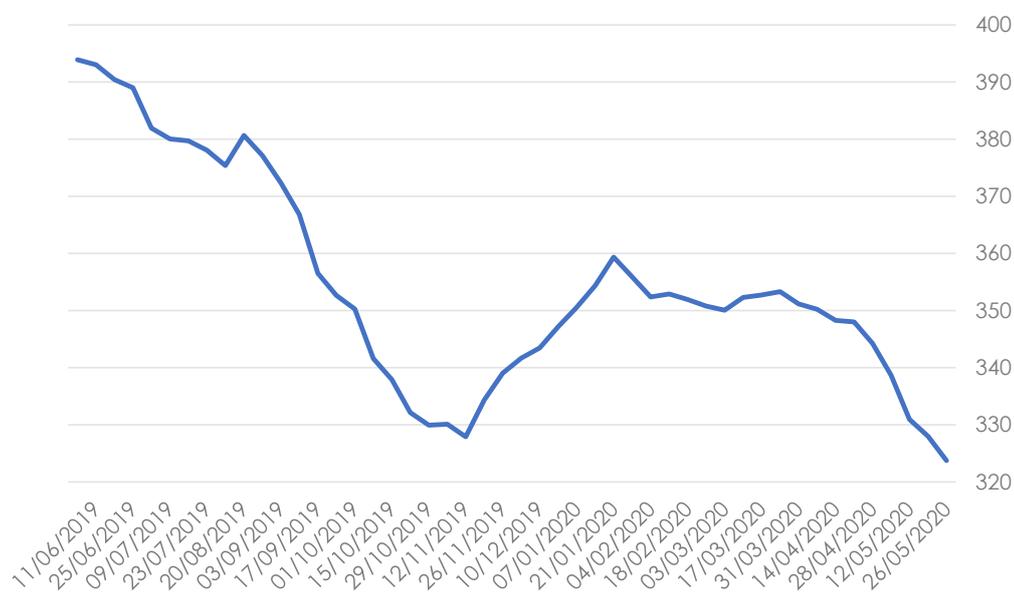
A maggio arretrano i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano, toccando i minimi da novembre 2016. Lo certifica l'andamento del **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia), che nel quinto mese dell'anno è pari a 330,33 euro la tonnellata, con una riduzione del 5,0% rispetto al mese

precedente.

La decisa diminuzione del valore dell'indice rispetto al livello di aprile è da imputarsi soprattutto alla contrazione dei prodotti piani. A pagare il dazio più pesante sono i **coils a caldo**, che arretrano di 30 euro la tonnellata rispetto ad aprile, mentre le **lamiere a caldo** cedono 25 euro la tonnellata e le **lamiere da treno** una ventina di euro la tonnellata.

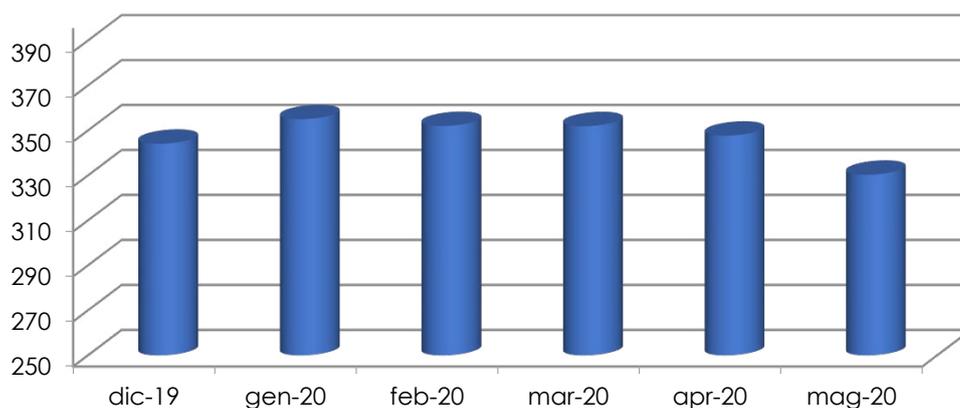
Nei lunghi si segnala una maggiore stabilità: il **tondo** perde solo 7 euro la tonnellata, le **travi** ed i **laminati mercantili** 3 euro la tonnellata e la **vergella** limita i danni.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)



# 2020//maggio

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Immediata reazione per il rottame di acciaio al carbonio che, dopo l'inciampo di aprile, a maggio recupera il terreno perso e torna ai livelli di marzo. Nel quinto mese dell'anno lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) sale a 225,25 euro la tonnellata dai 207,82 euro la tonnellata di aprile, per un recupero dell'8,38%.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)



# 2020// giugno

## Timidi segnali di ripresa dall'Oriente

### Lo scenario mondiale

A giugno la produzione siderurgica mondiale è stata pari a **148,295 milioni di tonnellate**, con un decremento del 7,0% (-11,246 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2019.

Nel sesto mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio sono ancora sette quelli che mostrano un decremento dell'output. Timidi segnali di ripresa arrivano invece da **Iran** (+5,3% a 2,425 milioni di tonnellate), **Cina** (+4,5% a 91,579 milioni di tonnellate) e **Turchia** (+4,1% a 2,799 milioni di tonnellate). Unico calo sotto il 10,0% è quello della **Russia** (-7,6% a 5,600 milioni di tonnellate), mentre tra le performances negative in doppia cifra annoveriamo ben sei Paesi: **Corea del Sud**, (-14,3% a 5,097 milioni di tonnellate), **India** (-26,3% a 6,917 milioni di tonnellate), **Brasile** (-27,1% a 2,100 milioni

di tonnellate), **Germania** (-27,3% a 2,475 milioni di tonnellate), **USA** (-34,5% a 4,746 milioni di tonnellate) e **Giappone** (-36,3% a 5,598 milioni di tonnellate).

Si riducono i decrementi registrati a maggio nelle nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo, i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** fanno registrare addirittura una modesta crescita, unica eccezione all'interno del gruppo, del +0,6% a 3,014 milioni di tonnellate. Limitano i danni **Oceania** (-1,1% a 528mila tonnellate), **Asia** (-2,3% a 113,297 milioni di tonnellate) e **CSI** (-5,0% a 7,949 milioni di tonnellate). Cala dell'8,5% a 3,264 milioni di tonnellate il **Medio Oriente**, mentre i decrementi più forti sono quelli di **Nord America** (-32,3% a 6,651 milioni di tonnellate), **Sud America** (-30,4% a 2,561 milioni di tonnellate), **UE** (-24,6% a 10,156 milioni

di tonnellate) ed **Africa** (-21,3% a 865mila tonnellate).

Nell'Unione Europea, tra i 19 Stati membri produttori di acciaio l'unico in controtendenza è l'**Ungheria**, con un +18,9% a 145mila tonnellate. I tre Paesi che fanno registrare la peggior performance sono **Francia** (-34,9% a 836mila tonnellate), **Paesi Bassi** (-34,3% a 338mila tonnellate) e **Spagna** (-31,5% a 834mila tonnellate), escluso il dato della **Croazia** dove la produzione è stata azzerata.

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | giu-20         | giu-19         | Var. %       |
|-----------------|----------------|----------------|--------------|
| UE              | 10.156         | 13.469         | -24,6%       |
| Altri Europa    | 3.014          | 2.996          | 0,6%         |
| CSI             | 7.949          | 8.367          | -5,0%        |
| Nord America    | 6.651          | 9.814          | -32,2%       |
| Sud America     | 2.561          | 3.679          | -30,4%       |
| Africa          | 875            | 1.112          | -21,3%       |
| Medio Oriente   | 3.264          | 3.566          | -8,5%        |
| Asia            | 113.297        | 116.004        | -2,3%        |
| Oceania         | 528            | 534            | -1,1%        |
| <b>Mondo</b>    | <b>148.295</b> | <b>159.541</b> | <b>-7,0%</b> |

# 2020//giugno

## La siderurgia italiana

A giugno 2020 la **produzione siderurgica italiana** continua a scendere registrando per il quarto mese consecutivo un decremento in doppia cifra. Nel sesto mese dell'anno, secondo **Federacciai**, l'output è stato pari a 1,815

milioni di tonnellate, con una contrazione del 12,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Espresso in volumi, il calo è stato di 265mila tonnellate.

Il dato suddiviso per **lunghi** e **piani** vede la

produzione dei primi a quota 1,016 milioni di tonnellate (-9,3% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) e dei secondi a quota 909mila tonnellate (-20,3%).

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | giu-20       | giu-19       | Var. %        |
|-----------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.815</b> | <b>2.080</b> | <b>-12,7%</b> |
| Lunghi          | 1.016        | 1.120        | -9,3%         |
| Piani           | 909          | 1.140        | -20,3%        |

## Import-export

Nel sesto mese del 2020 la **bilancia commerciale siderurgica dell'Italia** è risultata in deficit di 715.283 tonnellate, contro le -724.236 tonnellate dell'anno precedente. Nel commercio con i Paesi dell'Unione le importazioni hanno superato le esportazioni per 87.800 tonnellate, in quello con i Paesi extra UE per 626.483 tonnellate.

## Le importazioni

A giugno del 2020 le importazioni italiane di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono state pari a **2,147 milioni di tonnellate**, con una diminuzione del 6,8% rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, quando i volumi furono pari a 2,304 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, il

calo ha coinvolto quattro delle cinque categorie analizzate, con i tubi che cedono il 23,9%, fermandosi a 59mila tonnellate, seguiti dai semilavorati (-21,1% a 277mila tonnellate), dai piani (-6,2% a 857mila tonnellate) e dalle materie prime (-2,1% a 763mila tonnellate). In aumento, invece, l'import di lunghi (+4,4% a 189mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono passate da 1,267 milioni di tonnellate a 1,065 milioni di tonnellate (-16,0%), con una quota di mercato del 49,6%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 1,037 milioni di tonnellate a 1,081 milioni di tonnellate (+4,3%).

# 2020//giugno

| Importazioni  | UE               |                  |               | Extra UE         |                  |             | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|---------------|------------------|------------------|-------------|------------------|------------------|--------------|
|   | giu-19           | giu-20           | Var. %        | giu-19           | giu-20           | Var. %      | giu-19           | giu-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |               |                  |                  |             |                  |                  |              |
| Materie prime   | 470.521          | 429.491          | -8,7%         | 309.126          | 333.817          | 8,0%        | 779.647          | 763.308          | -2,1%        |
| Semilavorati  | 27.942           | 42.899           | 53,5%         | 323.521          | 234.547          | -27,5%      | 351.463          | 277.446          | -21,1%       |
| Piani   | 545.268          | 399.021          | -26,8%        | 368.259          | 458.028          | 24,4%       | 913.527          | 857.049          | -6,2%        |
| Lunghi  | 161.657          | 151.498          | -6,3%         | 20.294           | 38.394           | 89,2%       | 181.951          | 189.892          | 4,4%         |
| Tubi  | 62.584           | 42.446           | -32,2%        | 15.509           | 17.018           | 9,7%        | 78.093           | 59.464           | -23,9%       |
| <b>Totale</b>   | <b>1.267.973</b> | <b>1.065.356</b> | <b>-16,0%</b> | <b>1.036.708</b> | <b>1.081.803</b> | <b>4,3%</b> | <b>2.304.680</b> | <b>2.147.159</b> | <b>-6,8%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, a giugno del 2020 le vendite di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi si sono contratte del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi a **1,431 milioni di tonnellate**. Espressa in volumi, la variazione è di -149mila tonnellate. In di-

minuzione quattro su cinque categorie rilevate: -20,1% per i piani (461mila tonnellate), -12,6% per i tubi (252mila tonnellate), -2,4% per i lunghi (529mila tonnellate) e -0,1% per i semilavorati (111mila tonnellate). In controtendenza invece, le materie prime, che crescono del 29,2% (76mila ton-

nellate).

Le esportazioni verso i Paesi comunitari diminuiscono del 15,9% scendendo a 977mila tonnellate, con una quota di mercato del 68,3%, mentre quello verso i Paesi extra UE crescono dell'8,8% passando da 417mila a 454mila tonnellate.

| Esportazioni  | UE               |                |               | Extra UE       |                |             | Totale           |                  |              |
|---|------------------|----------------|---------------|----------------|----------------|-------------|------------------|------------------|--------------|
|   | giu-19           | giu-20         | Var. %        | giu-19         | giu-20         | Var. %      | giu-19           | giu-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                |               |                |                |             |                  |                  |              |
| Materie prime   | 37.889           | 29.656         | -21,7%        | 21.423         | 46.961         | 119,2%      | 59.311           | 76.617           | 29,2%        |
| Semilavorati  | 32.357           | 25.470         | -21,3%        | 78.904         | 85.680         | 8,6%        | 111.261          | 111.150          | -0,1%        |
| Piani   | 466.661          | 336.537        | -27,9%        | 111.111        | 124.922        | 12,4%       | 577.771          | 461.459          | -20,1%       |
| Lunghi  | 400.763          | 380.321        | -5,1%         | 142.118        | 149.456        | 5,2%        | 542.881          | 529.776          | -2,4%        |
| Tubi  | 225.138          | 205.572        | -8,7%         | 64.083         | 47.302         | -26,2%      | 289.221          | 252.873          | -12,6%       |
| <b>Totale</b>   | <b>1.162.807</b> | <b>977.556</b> | <b>-15,9%</b> | <b>417.637</b> | <b>454.320</b> | <b>8,8%</b> | <b>1.580.444</b> | <b>1.431.876</b> | <b>-9,4%</b> |

# 2020//giugno

## Prezzi

Terzo mese consecutivo di cali per i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano. A giugno, infatti, il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia), diminuisce del 3,5% rispetto al livello di maggio, fermandosi a 318,61 euro la tonnellata.

Come per maggio, la riduzione del SiderIndex

è da imputarsi maggiormente al comparto dei prodotti piani, ma anche i lunghi vacillano. Partendo dai primi, si nota per i **coils a caldo** una diminuzione di 15-20 euro la tonnellata; un calo di pari entità colpisce anche le **lamiere da coils** e le **lamiere da treno**. Sul versante dei lunghi il trend è il medesimo, ma le perdite sono più contenute: **travi, laminati e vergella** da rete arretrano di 10

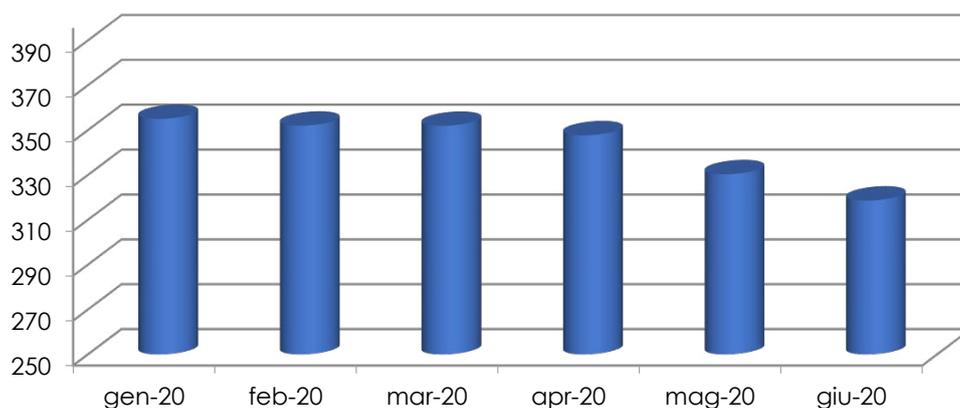
euro la tonnellata, mentre il **tondo** lascia sul terreno 15 euro la tonnellata.

**SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/ft. Fonte: siderweb)**



# 2020//giugno

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Nel comparto del rottame di acciaio al carbonio, dopo la reazione di maggio, a giugno le quotazioni si muovono in misura molto contenuta. Nel sesto mese dell'anno lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) scende da 225,25 euro la tonnellata a 222,05 euro la tonnellata di maggio, per una variazione del -1,5%.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano**  
(in euro/t. Fonte: siderweb)





## Unione Europea ancora in pesante calo: -24,4%

### Lo scenario mondiale

A luglio la produzione siderurgica mondiale si è attestata a **152,694 milioni di tonnellate**, con un calo dell'2,5% (-3,985 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2019. Nonostante la parziale riduzione dell'epidemia nella scorsa estate, la ripresa rimane timida.

Nel settimo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio sale a quattro la conta di quelli in crescita, mentre sono ancora più della metà i decrementi, che fanno registrare tra l'altro percentuali molto marcate. Per gli Stati con il segno «+», si segnala la leadership (in termini di incremento percentuale) dell'**Iran** (+14,4% a 2,339 milioni di tonnellate), seguito da **Cina** (+9,1% a 93,359 milioni di tonnellate), **Turchia** (+7,4% a 3,143 milioni di tonnellate) e **Brasile** (+3,5% a 2,592 milioni di tonnellate). Tra le nazioni in calo, limi-

tano i danni la **Russia** (-5,0% a 5,800 milioni di tonnellate), e la **Corea del Sud** (-8,3% a 5,526 milioni di tonnellate). Decrementi decisamente più rilevanti continuano ad essere quelli di **Usa** (-29,4% a 5,241 milioni di tonnellate), **Giappone** (-27,9% a 6,049 milioni di tonnellate), **Germania** (-24,7% a 2,423 milioni di tonnellate) e **India** (-24,6% a 7,150 milioni di tonnellate).

A livello di macro aree geografiche, tra le nove individuate da World Steel Association, tornano a crescere in tre: +10,3% per l'**Oceania** (a 534mila tonnellate), +4,8% per i **Paesi europei extra UE** (a 3,315 milioni di tonnellate) e +2,3% per la solita **Asia** (a 116,483 milioni di tonnellate). Si riducono a tre le aree con un decremento a doppia cifra: **Nord America** (-28,0% a 7,029 milioni di tonnellate), **UE** (-24,4% a 9,817 milioni di tonnellate) e **Africa** (a 918mila tonnellate).

Infine, cali del 6,1% per il **Sud America** (a 3,121 milioni di tonnellate), del 5,8% per la **CSI** (a 8,091 milioni di tonnellate) e dello 0,9% per il **Medio Oriente** (a 3,206 milioni di tonnellate).

Diminuisce l'attività di tutti i 19 Stati membri produttori di acciaio dell'Unione Europea. Tolta la produzione azzerata in **Croazia**, il dato peggiore è quello della **Svezia** (-59,1% a 159mila tonnellate), seguita dalla **Francia** (-34,5% a 860mila tonnellate) e dalla **Bulgaria** (-32,7% a 30mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | lug-20         | lug-19         | Var. %       |
|-----------------|----------------|----------------|--------------|
| UE              | 9.817          | 12.989         | -24,4%       |
| Altri Europa    | 3.315          | 3.164          | 4,8%         |
| CSI             | 8.091          | 8.588          | -5,8%        |
| Nord America    | 7.209          | 10.019         | -28,0%       |
| Sud America     | 3.121          | 3.323          | -6,1%        |
| Africa          | 918            | 1.042          | -11,9%       |
| Medio Oriente   | 3.206          | 3.234          | -0,9%        |
| Asia            | 116.483        | 113.837        | 2,3%         |
| Oceania         | 534            | 484            | 10,3%        |
| <b>Mondo</b>    | <b>152.694</b> | <b>156.679</b> | <b>-2,5%</b> |

# 2020//luglio

## La siderurgia italiana

A luglio 2020 la **produzione siderurgica italiana** segue il trend calante dei precedenti mesi. Nel settimo mese dell'anno l'output è stato di 1,742 milioni di tonnellate, con una riduzione dell'11,6% rispetto allo stesso perio-

do dell'anno precedente. Espresso in volumi, il calo è stato di 228mila tonnellate.

Il dato suddiviso per **lunghi e piani** vede la produzione dei primi a quota 1,073 milioni di tonnellate (decrecendo solamente del 3,6%

rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) e dei secondi a quota 769mila tonnellate (con un calo più marcato di 19,2 punti percentuali).

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | lug-20       | lug-19       | Var. %        |
|-----------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.742</b> | <b>1.970</b> | <b>-11,6%</b> |
| Lunghi          | 1.073        | 1.113        | -3,6%         |
| Piani           | 769          | 952          | -19,2%        |

## Import-export

A luglio il **deficit commerciale italiano** in campo siderurgico è stato pari a 570mila tonnellate, in deciso calo rispetto ai 1,036 milioni di tonnellate dello stesso mese dell'anno precedente. La bilancia commerciale nei confronti dei Paesi dell'UE si è attestata a -5.847 tonnellate, mentre quella nei confronti dei Paesi extra UE a -564.669 tonnellate.

## Le importazioni

A luglio del 2020 le importazioni italiane di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono state pari a **2,079 milioni di tonnellate**, con una diminuzione del 27,0% rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, quando i volumi ammontarono a 2,848 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, il calo ha

coinvolto tutte le cinque categorie analizzate, con i piani che scendono del 36,3% (a 887mila tonnellate), seguiti dai lunghi (-29,5% a 214mila tonnellate), dai tubi (-28,6% a 58mila tonnellate), dai semilavorati (-24,5% a 273mila tonnellate) ed infine dalle materie prime (-8,8% a 645mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono pas-

sate da 1,349 milioni di tonnellate a 1,104 milioni di tonnellate (-18,1%), con una quota di mercato del 53,1%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 1,499 milioni di tonnellate a 974mila tonnellate (-35,0%).

# 2020//luglio

| Importazioni  | UE               |                  |               | Extra UE         |                |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|---------------|------------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | lug-19           | lug-20           | Var. %        | lug-19           | lug-20         | Var. %        | lug-19           | lug-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |               |                  |                |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 527.568          | 437.259          | -17,1%        | 180.704          | 208.608        | 15,4%         | 708.272          | 645.866          | -8,8%         |
| Semilavorati  | 32.551           | 52.044           | 59,9%         | 330.149          | 221.652        | -32,9%        | 362.700          | 273.696          | -24,5%        |
| Piani   | 531.139          | 429.748          | -19,1%        | 860.936          | 457.544        | -46,9%        | 1.392.075        | 887.292          | -36,3%        |
| Lunghi  | 205.292          | 145.822          | -29,0%        | 99.132           | 68.849         | -30,5%        | 304.424          | 214.670          | -29,5%        |
| Tubi  | 52.702           | 39.967           | -24,2%        | 28.764           | 18.227         | -36,6%        | 81.466           | 58.194           | -28,6%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.349.252</b> | <b>1.104.839</b> | <b>-18,1%</b> | <b>1.499.685</b> | <b>974.879</b> | <b>-35,0%</b> | <b>2.848.937</b> | <b>2.079.719</b> | <b>-27,0%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, a luglio del 2020 le vendite di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono calate del 16,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, arrivando a **1,509 milioni di tonnellate**. Espressa in volumi, la variazione è di 303mila tonnellate. Seguono

il trend negativo le cinque categorie rilevate: -21,5% per i semilavorati (110mila tonnellate), -19,7% per i piani (476mila tonnellate), -17,6% sia per le materie prime (61mila tonnellate) che per i tubi (290mila tonnellate) e -12,4% per i lunghi (569mila tonnellate).

L'export verso i Paesi dell'UE decresce del 15,0% con 1,098 milioni di tonnellate ed una quota di mercato del 72,8%, mentre quello verso i Paesi extra UE cala del 21,0%, passando da 518mila a 410mila tonnellate.

| Esportazioni  | UE               |                  |               | Extra UE       |                |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|---------------|----------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | lug-19           | lug-20           | Var. %        | lug-19         | lug-20         | Var. %        | lug-19           | lug-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |               |                |                |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 46.224           | 29.459           | -36,3%        | 28.356         | 31.976         | 12,8%         | 74.580           | 61.435           | -17,6%        |
| Semilavorati  | 38.951           | 29.043           | -25,4%        | 102.405        | 81.940         | -20,0%        | 141.356          | 110.982          | -21,5%        |
| Piani   | 462.000          | 371.313          | -19,6%        | 131.625        | 105.542        | -19,8%        | 593.625          | 476.855          | -19,7%        |
| Lunghi  | 478.490          | 432.041          | -9,7%         | 171.367        | 137.020        | -20,0%        | 649.857          | 569.061          | -12,4%        |
| Tubi  | 267.711          | 237.137          | -11,4%        | 85.174         | 53.732         | -36,9%        | 352.885          | 290.870          | -17,6%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.293.377</b> | <b>1.098.993</b> | <b>-15,0%</b> | <b>518.926</b> | <b>410.210</b> | <b>-21,0%</b> | <b>1.812.303</b> | <b>1.509.202</b> | <b>-16,7%</b> |

# 2020//luglio

## Prezzi

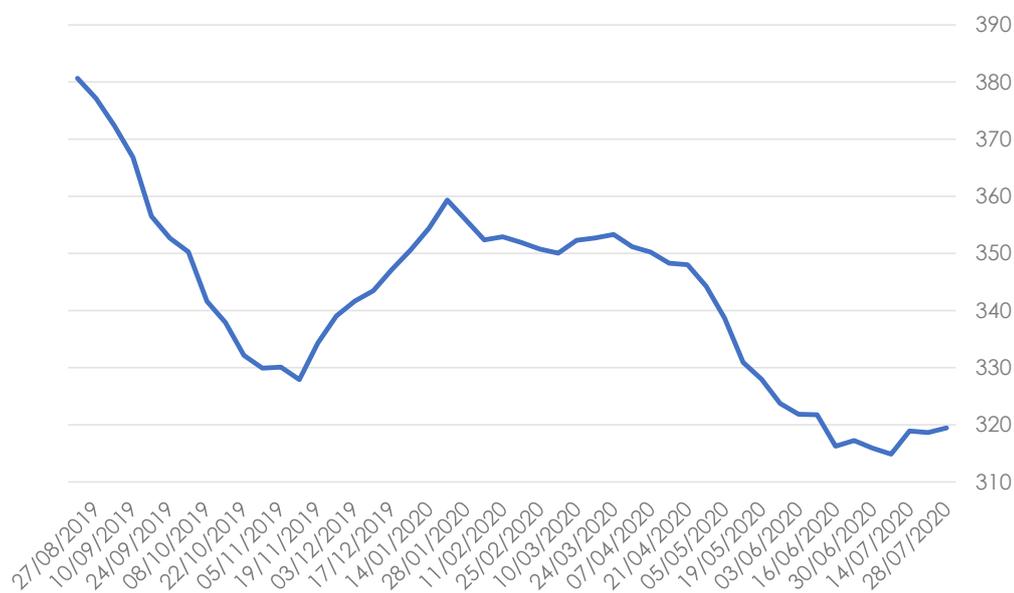
A luglio si prolunga il trend discendente dei prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano, anche se l'intensità del calo diminuisce notevolmente. Nel settimo mese dell'anno, infatti, il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia), subisce un lievissimo ritocco verso il basso, fermandosi

a 317,97 euro la tonnellata contro i 318,61 euro la tonnellata di giugno.

Contrariamente a maggio e giugno, il leggero calo del SiderIndex è a carico dei prodotti lunghi, mentre i prodotti piani risalgono. Tra i primi, le **travi** lasciano sul terreno 10 euro la tonnellata, i **laminati mercantili** 15, la **vergella da trafila** 15, mentre il **tondo per cemento armato** risale di una decina

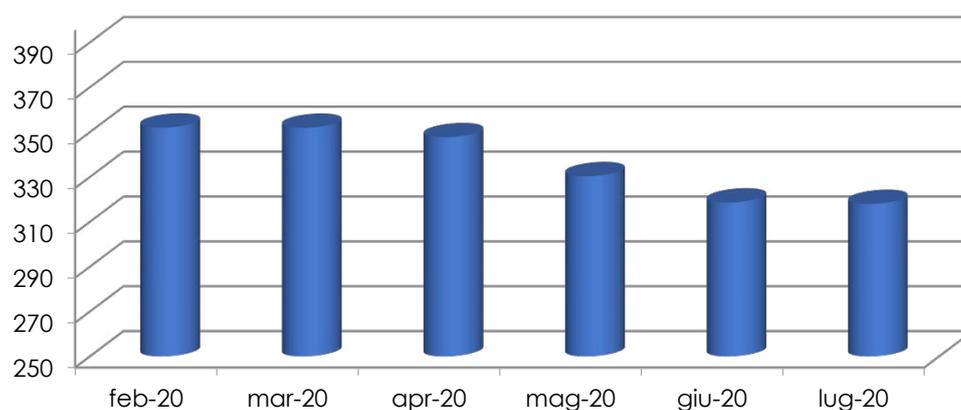
di euro la tonnellata. Nei piani si nota un aumento di 10 euro la tonnellata per i **coils a caldo** e le **lamiere nere**, mentre le **lamiere zincate** e da **treno** guadagnano 5 euro la tonnellata.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)



# 2020//luglio

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Nel comparto del rottame di acciaio al carbonio a luglio si segnala una stabilizzazione delle quotazioni rispetto al livello di giugno. Nel settimo mese dell'anno lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) è pari a 221,19 euro la tonnellata, contro i 222,05 euro la tonnellata di giugno, per una variazione del -0,4%.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)





## Unione Europea e Nord America fanalini di coda

### Lo scenario mondiale

Ad agosto la produzione siderurgica mondiale è stata di **156,244 milioni di tonnellate** ed è tornata a crescere dopo mesi di cali con un +0,6% (+870mila tonnellate) rispetto ad agosto 2019.

Nell'ottavo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio, quattro salgono, mentre sono sei quelli in declino. Tra gli appartenenti alla prima categoria, spicca la performance della **Turchia** (+22,9% a 3,238 milioni di tonnellate), seguita dal +14,6% dell'**Iran** (a 2,400 milioni di tonnellate), dalla solita **Cina** (+8,4% a 94,845 milioni di tonnellate) ed infine dal **Brasile** (+6,5% a 2,701 milioni di tonnellate). Gli **Stati Uniti** (-24,4% a 5,588 milioni di tonnellate) fanno invece registrare il declino più marcato, ancora in balia del COVID. In contrazione, anche **Giappone** (-20,6% a 6,446 milioni di tonnellate),

**Germania** (-13,4% a 2,830 milioni di tonnellate), **Russia** (-4,6% a 5,550 milioni di tonnellate), **India**, seppur in ripresa rispetto ai precedenti mesi (-4,4% a 8,478 milioni di tonnellate) e **Corea del Sud** (-1,8% a 5,800 milioni di tonnellate).

Sette delle nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo decrementano l'attività siderurgica. Risultati positivi solamente per i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** (+20,0% a 3,453 milioni di tonnellate) e **l'Asia** (+4,8% a 120,208 milioni di tonnellate). Cali contenuti per **Sud America** (-1,7% a 3,301 milioni di tonnellate), **Oceania** (+3,0% a 544mila tonnellate) e **Comunità degli Stati Indipendenti** (-6,2% a 7,927 milioni di tonnellate). Si registra inoltre una diminuzione del 9,6% per il **Medio Oriente** (a 3,033 milioni di tonnellate) e dell'11,2% per **l'Africa**

(775mila tonnellate). Le peggiori aree sono però **l'Unione Europea**, la quale non raggiunge nemmeno i 10 milioni di tonnellate (-16,6% a 9,315 milioni di tonnellate) ed il **Nord America** (-23,7% a 7,688 milioni di tonnellate), trainato dal declino degli **USA**.

Nell'Unione Europea, la diminuzione della produzione di acciaio ha interessato 16 dei 19 Stati membri produttori di acciaio. Tra gli unici tre Paesi che fanno registrare un aumento torna ad esserci **l'Italia** (+9,7% a 939mila tonnellate). I restanti due sono **Regno Unito** (+11,2% a 566mila tonnellate) e **Lussemburgo** (+41,9% a 159mila tonnellate). I tre con i risultati peggiori sono invece **Francia** (-31,2% a 722mila tonnellate), **Spagna** (-32,5% a 696mila tonnellate) e **Slovenia** (-34,3% a 35mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | ago-20         | ago-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 9.315          | 11.173         | -16,6%      |
| Altri Europa    | 3.453          | 2.878          | 20,0%       |
| CSI             | 7.927          | 8.449          | -6,2%       |
| Nord America    | 7.688          | 10.074         | -23,7%      |
| Sud America     | 3.301          | 3.359          | -1,7%       |
| Africa          | 775            | 873            | -11,2%      |
| Medio Oriente   | 3.033          | 3.354          | -9,6%       |
| Asia            | 120.208        | 114.653        | 4,8%        |
| Oceania         | 544            | 561            | -3,0%       |
| <b>Mondo</b>    | <b>156.244</b> | <b>155.374</b> | <b>0,6%</b> |

# 2020// agosto

## La siderurgia italiana

Ad agosto 2020 la **produzione siderurgica italiana** torna a salire dopo cinque mesi. Secondo **Federacciai**, l'output è stato di 939mila tonnellate, con un aumento di 83mila tonnellate (+9,7%) rispetto al corrispondente

mese dell'anno precedente. Il dato suddiviso per **lunghi e piani** vede la produzione dei primi, a quota 486mila tonnellate, crescere del 10,5% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre i secondi scen-

dono a quota 470mila tonnellate (-4,5%).

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | ago-20     | ago-19     | Var. %      |
|-----------------|------------|------------|-------------|
| <b>Totale</b>   | <b>939</b> | <b>856</b> | <b>9,7%</b> |
| Lunghi          | 486        | 440        | 10,5%       |
| Piani           | 470        | 492        | -4,5%       |

## Import-export

In agosto 2020 la **bilancia commerciale italiana**, per quanto concerne la siderurgia, è stata in deficit per 359.680 tonnellate, contro le -331.753 tonnellate dello stesso mese del 2019. Il deficit verso i Paesi dell'UE è stato pari a 10.879 tonnellate, quello verso i Paesi extra UE a 348.801 tonnellate.

## Le importazioni

Nell'ottavo mese del 2020 l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato pari a **1,296 milioni di tonnellate**, con un leggero calo del 4,6% rispetto allo stesso mese del 2019, quando i volumi furono pari a 1,359 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, il calo ha coinvolto ancora una

volta tutte le cinque categorie analizzate. Peggior performance è quella dei tubi, unici in doppia cifra a -26,9% (a 23mila tonnellate), seguiti dai prodotti piani (-6,7% a 536mila tonnellate), dai lunghi (-5,9% a 80mila tonnellate), dalle materie prime (-2,3% a 417mila tonnellate) e dai semilavorati (-0,6% a 238mila tonnellate). Le importazioni dai Paesi comunitari sono scese

del 12,8%, fermandosi a 643mila tonnellate, con una quota di mercato del 49,6%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 621mila tonnellate a 652mila tonnellate (crescendo del 5,1%).

# 2020// agosto

| Importazioni  | UE             |                |               | Extra UE       |                |             | Totale           |                  |              |
|---|----------------|----------------|---------------|----------------|----------------|-------------|------------------|------------------|--------------|
|   | ago-19         | ago-20         | Var. %        | ago-19         | ago-20         | Var. %      | ago-19           | ago-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                |                |               |                |                |             |                  |                  |              |
| Materie prime   | 252.837        | 292.166        | 15,6%         | 174.323        | 125.164        | -28,2%      | 427.160          | 417.331          | -2,3%        |
| Semilavorati  | 12.446         | 20.408         | 64,0%         | 227.113        | 217.796        | -4,1%       | 239.559          | 238.204          | -0,6%        |
| Piani   | 392.715        | 249.103        | -36,6%        | 181.532        | 286.919        | 58,1%       | 574.247          | 536.021          | -6,7%        |
| Lunghi  | 61.077         | 65.836         | 7,8%          | 24.924         | 15.131         | -39,3%      | 86.001           | 80.968           | -5,9%        |
| Tubi  | 19.129         | 16.045         | -16,1%        | 13.161         | 7.557          | -42,6%      | 32.290           | 23.602           | -26,9%       |
| <b>Totale</b>   | <b>738.204</b> | <b>643.558</b> | <b>-12,8%</b> | <b>621.052</b> | <b>652.567</b> | <b>5,1%</b> | <b>1.359.256</b> | <b>1.296.125</b> | <b>-4,6%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, nell'ottavo mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi si sono contratte dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, fermandosi a **936mila tonnellate** (-94mila tonnellate). In calo quattro delle

cinque categorie rilevate: -29,5% per i semilavorati (57mila tonnellate), -12,3% per i piani (361mila tonnellate), -8,5% per i tubi (152mila tonnellate) e -4,1% per i lunghi (309mila tonnellate). Fanno eccezione le materie prime, che aumentano i volumi del 24,2% (56mila tonnellate).

Le esportazioni verso i Paesi UE calano del 13,5% (632mila tonnellate) con una quota di mercato del 67,6%, mentre quelle verso i Paesi extra UE salgono del 2,5%, passando da 296mila a 303mila tonnellate.

| Esportazioni  | UE             |                |               | Extra UE       |                |             | Totale           |                |              |
|---|----------------|----------------|---------------|----------------|----------------|-------------|------------------|----------------|--------------|
|   | ago-19         | ago-20         | Var. %        | ago-19         | ago-20         | Var. %      | ago-19           | ago-20         | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                |                |               |                |                |             |                  |                |              |
| Materie prime   | 26.596         | 24.453         | -8,1%         | 18.622         | 31.728         | 70,4%       | 45.219           | 56.181         | 24,2%        |
| Semilavorati  | 21.829         | 19.332         | -11,4%        | 59.296         | 37.847         | -36,2%      | 81.125           | 57.180         | -29,5%       |
| Piani   | 329.964        | 250.907        | -24,0%        | 82.422         | 110.723        | 34,3%       | 412.386          | 361.630        | -12,3%       |
| Lunghi  | 235.922        | 209.836        | -11,1%        | 86.208         | 99.194         | 15,1%       | 322.129          | 309.030        | -4,1%        |
| Tubi  | 116.946        | 128.151        | 9,6%          | 49.698         | 24.274         | -51,2%      | 166.644          | 152.425        | -8,5%        |
| <b>Totale</b>   | <b>731.257</b> | <b>632.679</b> | <b>-13,5%</b> | <b>296.246</b> | <b>303.766</b> | <b>2,5%</b> | <b>1.027.503</b> | <b>936.445</b> | <b>-8,9%</b> |

# 2020// agosto

## Prezzi

Ad agosto cambia rotta il mercato italiano dei prodotti finiti in acciaio al carbonio. Dopo sei cali consecutivi delle quotazioni, nell'ottavo mese dell'anno il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) fa registrare un contenuto incremento, salendo del 2,2% e toccando i 324,88 euro la tonnellata, contro i 317,97

euro la tonnellata di luglio.

La ripresa delle quotazioni dell'acciaio in Italia avviene soprattutto grazie al contributo dei prodotti piani. I **coils a caldo**, infatti, crescono di 25 euro la tonnellata e le **lamiere da treno** di 30 euro la tonnellata, mentre le **lamiere da coils** rincarano di 5 euro la tonnellata. Sul versante dei lunghi, il **tondo per cemento armato** aumenta di 5 euro la

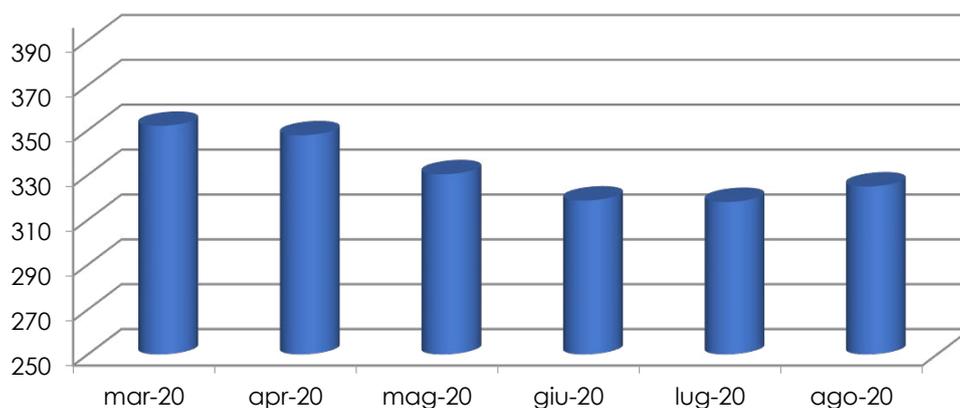
tonnellata, le **travi** ed i **laminati** sono invariati e la **vergella** scende.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/ft. Fonte: siderweb)



# 2020// agosto

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Nel comparto del rottame di acciaio al carbonio ad agosto prosegue la stabilizzazione delle quotazioni. Rispetto al settimo mese dell'anno lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) si muove solo del -0,4%, attestandosi a 220,30 euro la tonnellata.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)





## UE e Nord America in calo, cresce la produzione mondiale

### Lo scenario mondiale

A settembre la produzione siderurgica mondiale è stata di **156,358 milioni di tonnellate**, continuando la ripresa con un aumento del 2,9% (+4,474 milioni di tonnellate) rispetto al medesimo mese del 2019.

Nel nono mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio tornano a superare la metà quelli che registrano un aumento dell'output, quattro invece ancora in declino. Il **Vietnam** entra prepotentemente tra i primi 10 superando l'**Iran** e facendo registrare un + 45,3% (a 2,321 milioni di tonnellate). Performance degne di note anche quelle di **Turchia** (+18,0% a 3,225 milioni di tonnellate) e, tanto per cambiare, **Cina** (+10,9% a 92,555 milioni di tonnellate). In positivo anche **Brasile** (+7,5% a 2,574 milioni di tonnellate), **Corea del Sud** (+2,1% a 5,831 milioni di tonnellate) e **Russia** (+0,8% a 5,860 milioni di tonnellate). I decrementi in

misura percentuale maggiore sono quelli di **Giappone** (-19,3% a 6,486 milioni di tonnellate) ed **USA** (-18,5% a 5,709 milioni di tonnellate). Segue la **Germania** (-9,7% a 3,018 milioni di tonnellate) con un aumento della produzione rispetto ai mesi precedenti, ma un calo percentuale rispetto a settembre 2019, e l'**India** (-2,9% a 8,520 milioni di tonnellate).

Tre delle nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo mostrano un incremento dell'attività siderurgica. Così come ad agosto, guidano la classifica i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** (+14,2% a 3,472 milioni di tonnellate) e l'**Asia** (+7,4% a 117,997 milioni di tonnellate). In crescita anche il **Sud America** (+0,9% a 3,210 milioni di tonnellate). Ancora in calo invece il **Nord America** (-17,4% a 7,929 milioni di tonnellate) e l'**Unione Europea** (-14,0% a 11,111 milioni di tonnellate).

Stessa percentuale negativa (-14,0%) per l'**Africa** (a 915mila tonnellate). In doppia cifra in negativo troviamo anche l'**Oceania** (-12,8% a 443mila tonnellate) ed il **Medio Oriente** (-11,0% a 3,105 milioni di tonnellate). Calo molto moderato, quasi in pareggio, per la **Comunità degli Stati Indipendenti** (-0,3% a 8,176 milioni di tonnellate). Nell'Unione Europea l'aumento dell'attività siderurgica ha interessato solamente 2 dei 19 Stati membri produttori di acciaio: +4,4% per l'**Ungheria** (a 114mila tonnellate) e +0,2% per la **Repubblica Ceca** (373mila tonnellate). Da segnalare anche un pareggio per la **Grecia** e la produzione azzerata per la **Croazia**. I Paesi che fanno registrare la peggior performance sono: **Bulgaria** (-29,4% a 30mila tonnellate), **Austria** (-21,7% a 460mila tonnellate) e Spagna (-20,7% a 936mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | set-20         | set-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 11.111         | 12.921         | -14,0%      |
| Altri Europa    | 3.472          | 3.039          | 14,2%       |
| CSI             | 8.176          | 8.203          | -0,3%       |
| Nord America    | 7.929          | 9.595          | -17,4%      |
| Sud America     | 3.210          | 3.180          | 0,9%        |
| Africa          | 915            | 1.064          | -14,0%      |
| Medio Oriente   | 3.105          | 3.489          | -11,0%      |
| Asia            | 117.997        | 109.885        | 7,4%        |
| Oceania         | 443            | 508            | -12,8%      |
| <b>Mondo</b>    | <b>156.359</b> | <b>151.885</b> | <b>2,9%</b> |

# 2020//settembre

## La siderurgia italiana

A settembre 2020 la **produzione siderurgica italiana**, secondo **Federacciai**, è stata di 1,798 milioni di tonnellate. Il dato torna a calare, dopo un agosto in crescita, del 18,5% rispetto al corrispondente mese dell'anno pre-

cedente. Espressa in volumi, la diminuzione è stata di ben 409mila tonnellate.

Nel nono mese dell'anno la produzione di **lunghi** è stata di 1,143 milioni di tonnellate (praticamente in pareggio rispetto allo stesso

mese del 2019, con un leggero +0,1%), mentre a guidare la tendenza negativa è l'output di **piani**: -33,0% a 698mila tonnellate.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | set-20       | set-19       | Var. %        |
|-----------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.798</b> | <b>2.207</b> | <b>-18,5%</b> |
| Lunghi          | 1.143        | 1.142        | 0,1%          |
| Piani           | 698          | 1.042        | -33,0%        |

## Import-export

Nel nono mese del 2020 gli acquisti di acciaio fuori dai confini nazionali da parte dei clienti italiani sono stati superiori alle vendite all'estero per 381.566 tonnellate, contro le -658.123 tonnellate del corrispondente mese del 2019. L'Italia mostra un **deficit** di 114.058 tonnellate nei confronti dell'UE e di 267.509 tonnellate nei confronti dei Paesi extra UE.

## Le importazioni

A settembre 2020 l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato di **1,888 milioni di tonnellate**, con una riduzione dell'15,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, quando i volumi furono pari a 2,229 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, tre delle cinque categorie prese

in considerazione contraggono i propri volumi: prodotti piani (-28,9% a 645mila tonnellate), semilavorati (-26,7% a 300mila tonnellate) e prodotti lunghi (-5,6% a 223mila tonnellate). In aumento, invece, i tubi (+7,3% a 74mila tonnellate) e le materie prime (-6,4% a 644mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono cre-

sciute del 2,9%, raggiungendo i 1,222 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 64,7%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono calate da 1,041 milioni di tonnellate a 666mila tonnellate (-36,0%).

# 2020//settembre

| Importazioni  | UE               |                  |             | Extra UE         |                |               | Totale           |                  |               |
|---|------------------|------------------|-------------|------------------|----------------|---------------|------------------|------------------|---------------|
|   | set-19           | set-20           | Var. %      | set-19           | set-20         | Var. %        | set-19           | set-20           | Var. %        |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |             |                  |                |               |                  |                  |               |
| Materie prime   | 385.445          | 469.130          | 21,7%       | 220.568          | 175.648        | -20,4%        | 606.014          | 644.778          | 6,4%          |
| Semilavorati  | 58.644           | 40.792           | -30,4%      | 350.495          | 259.243        | -26,0%        | 409.139          | 300.035          | -26,7%        |
| Piani   | 515.758          | 467.359          | -9,4%       | 392.418          | 178.063        | -54,6%        | 908.176          | 645.422          | -28,9%        |
| Lunghi  | 181.820          | 188.484          | 3,7%        | 54.849           | 34.958         | -36,3%        | 236.669          | 223.442          | -5,6%         |
| Tubi  | 46.889           | 56.719           | 21,0%       | 22.903           | 18.202         | -20,5%        | 69.792           | 74.920           | 7,3%          |
| <b>Totale</b>   | <b>1.188.556</b> | <b>1.222.484</b> | <b>2,9%</b> | <b>1.041.233</b> | <b>666.113</b> | <b>-36,0%</b> | <b>2.229.789</b> | <b>1.888.597</b> | <b>-15,3%</b> |

## Le esportazioni

Per ciò che concerne le esportazioni, nel nono mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono calate del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, scendendo a quota **1,507 milioni di tonnellate**. In crescita invece tre delle cinque cate-

gorie rilevate: +32,3% per le materie prime (88mila tonnellate), +3,7% per i lunghi (568mila tonnellate) e +1,5% per i semilavorati (121mila tonnellate). In calo rispetto al medesimo mese del 2019 troviamo i piani (-17,9% a 459mila tonnellate) ed i tubi (-3,1% a 268mila tonnellate).

L'export verso i Paesi comunitari è diminuito dell'5,6%, scendendo a 1,108 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 73,5%, mentre quello verso i Paesi extra UE è aumentato, passando da 396mila a 398mila tonnellate (+0,4%).

| Esportazioni  | UE               |                  |              | Extra UE       |                |             | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|--------------|----------------|----------------|-------------|------------------|------------------|--------------|
|   | set-19           | set-20           | Var. %       | set-19         | set-20         | Var. %      | set-19           | set-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |              |                |                |             |                  |                  |              |
| Materie prime   | 36.676           | 39.149           | 6,7%         | 30.378         | 49.559         | 63,1%       | 67.054           | 88.708           | 32,3%        |
| Semilavorati  | 31.710           | 30.249           | -4,6%        | 88.263         | 91.506         | 3,7%        | 119.973          | 121.755          | 1,5%         |
| Piani   | 454.465          | 368.258          | -19,0%       | 105.223        | 91.418         | -13,1%      | 559.687          | 459.675          | -17,9%       |
| Lunghi  | 426.530          | 442.736          | 3,8%         | 121.458        | 125.707        | 3,5%        | 547.988          | 568.442          | 3,7%         |
| Tubi  | 225.409          | 228.035          | 1,2%         | 51.554         | 40.415         | -21,6%      | 276.963          | 268.450          | -3,1%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.174.791</b> | <b>1.108.426</b> | <b>-5,6%</b> | <b>396.875</b> | <b>398.605</b> | <b>0,4%</b> | <b>1.571.666</b> | <b>1.507.031</b> | <b>-4,1%</b> |

# 2020//settembre

## Prezzi

A settembre i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano accelerano. Dopo il cambio di rotta di agosto, nel nono mese dell'anno avviene il cambio di marcia: il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) cresce dell'8,1% e si attesta a 351,09 euro la tonnellata, contro i 324,88 euro la tonnellata del mese precedente. Gra-

zie a questo balzo in avanti, l'indice torna ai livelli di marzo, quando iniziarono le misure di restrizione dell'attività economica in Italia per combattere la pandemia.

L'aumento delle quotazioni del SiderIndex, ancora una volta, è guidato dai prodotti piani in acciaio al carbonio, ma si muove qualcosa anche nel settore dei lunghi. Per quanto concerne i primi, si segnala che i **coils a caldo** salgono di 40 euro la tonnellata, le **lamiere**

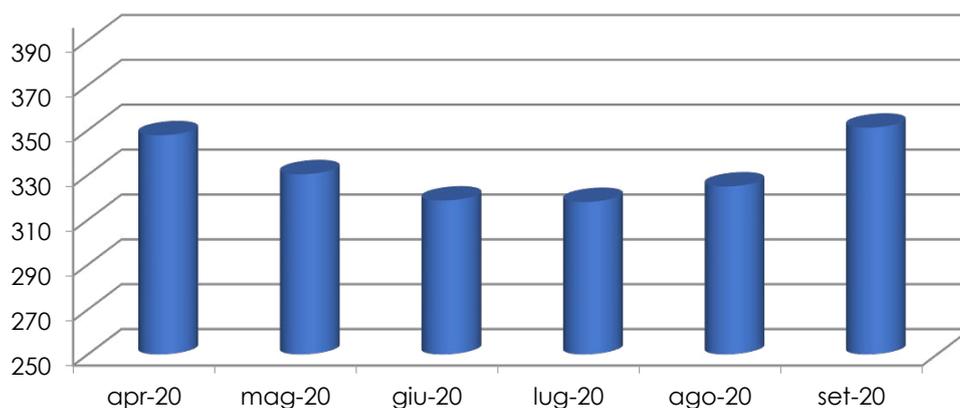
**da coils** tra i 45 ed i 50 euro la tonnellata e le **lamiere da treno** di 30 euro la tonnellata. Nel settore dei lunghi in acciaio al carbonio gli aumenti maggiori sono appannaggio della **vergella** (+15-20 euro la tonnellata), seguita dal **tondo per cemento armato** (+10 euro la tonnellata), dai **laminati mercantili** (+8 euro la tonnellata) e dalle **travi** (+5 euro la tonnellata).

**SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)**



# 2020//settembre

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Anche il rottame fa un passo verso l'alto, ma di entità contenuta. Dopo tre mesi di relativa calma lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) a settembre sale da 220,30 a 227,86 euro la tonnellata, con una variazione del +3,4%.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)





## Vola il Vietnam: +111,5%

### Lo scenario mondiale

Ad ottobre la **produzione siderurgica mondiale** è stata pari a 161,891 milioni di tonnellate, con un incremento deciso del 7,0% (+10,642 milioni di tonnellate) che conferma il trend di crescita in atto da tre mesi.

Nel decimo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio aumentano a sette quelli che mostrano una crescita dell'output, capitanati dal **Vietnam** che, raddoppiando la produzione con un +111,5% (a 3,372 milioni di tonnellate) raggiunge l'ottavo posto della «top10» superando Brasile e Turchia. Crescita poi in doppia cifra per **Turchia** (+19,4% a 3,208 milioni di tonnellate) e **Cina** (+12,7% a 92,202 milioni di tonnellate). Buone performances anche per **Russia** (+4,3% a 6,050 milioni di tonnellate), **Brasile** (+3,5% a 2,784 milioni di tonnellate),

**Germania** (+3,1% a 3,417 milioni di tonnellate) e **India** (+0,9% a 9,058 milioni di tonnellate). Ancora in calo, invece, gli **USA** (-15,3% a 6,143 milioni di tonnellate), il **Giappone** (-11,7% a 7,200 milioni di tonnellate) e la **Corea del Sud** (-1,8% a 5,859 milioni di tonnellate).

A livello di macro aree geografiche, tra le nove individuate da World Steel Association, sei mostrano una crescita dell'output. Continua invece il declino del **Nord America** (-13,1% a 8,505 milioni di tonnellate), seguito dal -5,7% dell'**Africa** (a 1,100 milioni di tonnellate) e dall'**Unione Europea**, che con un -5,6% a 12,610 milioni di tonnellate, migliora comunque il risultato dei mesi scorsi. I più positivi sono invece **Medio Oriente** (+16,8% a 3,648 milioni di tonnellate), **Paesi europei extra UE** (+16,0% a 3,462 milioni di tonnellate) ed **Asia** (+10,4% a

120,116 milioni di tonnellate), seguiti dal +7,0% dell'**Oceania** (a 578mila tonnellate), +4,7% della **Comunità degli Stati Indipendenti** (a 8,393 milioni di tonnellate) ed infine dal **Sud America** con un timido ma incoraggiante +0,4% a 3,479 milioni di tonnellate.

Nell'Unione Europea, tornano ad aumentare l'attività 6 dei 19 Stati membri produttori di acciaio. I tre Paesi che fanno registrare il miglior risultato sono **Repubblica Ceca** (+33,8% a 359mila tonnellate), **Svezia** (+25,4% a 414mila tonnellate) e **Finlandia** (+14,8% a 362mila tonnellate), mentre, di contro, i tre Stati che mostrano un segno «-» più accentuato sono **Belgio** (-22,0% a 550mila tonnellate), **Austria** (+21,2% a 480mila tonnellate) e **Polonia** (-18,0% a 620mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | ott-20         | ott-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 12.610         | 13.356         | -5,6%       |
| Altri Europa    | 3.462          | 2.985          | 16,0%       |
| CSI             | 8.393          | 8.015          | 4,7%        |
| Nord America    | 8.505          | 9.788          | -13,1%      |
| Sud America     | 3.479          | 3.466          | 0,4%        |
| Africa          | 1.100          | 1.166          | -5,7%       |
| Medio Oriente   | 3.648          | 3.124          | 16,8%       |
| Asia            | 120.116        | 108.809        | 10,4%       |
| Oceania         | 578            | 540            | 7,0%        |
| <b>Mondo</b>    | <b>161.890</b> | <b>151.248</b> | <b>7,0%</b> |

# 2020//ottobre

## La siderurgia italiana

Ad ottobre 2020 la **produzione siderurgica italiana** scende ancora in termini percentuali, sebbene aumentino le tonnellate prodotte rispetto a settembre. Nel decimo mese dell'anno, secondo **Federacciai**, l'output è stato di

2,125 milioni di tonnellate, con una riduzione del 4,4% rispetto al medesimo mese dell'anno precedente. Espresso in volumi, il calo è stato di 97mila tonnellate.

Dati in contrasto tra la produzione di **lunghi**

**e piani**: se i primi vedono un incremento del 4,1% a 1,272 milioni di tonnellate, per i secondi vi è un calo del 12,0%, con 882mila tonnellate prodotte.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | ott-20       | ott-19       | Var. %       |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Totale</b>   | <b>2.125</b> | <b>2.222</b> | <b>-4,4%</b> |
| Lunghi          | 1.272        | 1.222        | 4,1%         |
| Piani           | 882          | 1.002        | -12,0%       |

## Import-export

Il **deficit** commerciale tricolore, ad ottobre, è stato pari a 755mila tonnellate, contro le 745mila tonnellate di ottobre dell'anno precedente. Il dato è frutto della somma tra il deficit contratto con i partner dell'UE (-46.788 tonnellate) e quello con gli Stati extra europei (-709.047 tonnellate).

## Le importazioni

Ad ottobre 2020 le importazioni italiane di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono state pari a **2,341 milioni di tonnellate**, con una riduzione del 2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, quando i volumi furono pari a 2,404 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, tre delle cinque categorie prese in considerazione sono state testimoni

di una diminuzione dei volumi: i semilavorati fanno registrare la peggior diminuzione per distacco (-34,4% a 259mila tonnellate), mentre i lunghi (-2,1% a 219mila tonnellate) e le materie prime (-1,2% a 684mila tonnellate) contengono le contrazioni. Controcorrente, invece, gli acquisti di piani (+8,7% a 1,085 milioni di tonnellate) e quelli di tubi (+4,9% a 81mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono scese in misura leggermente più marcata rispetto al totale dell'import: -4,2% a 1,228 milioni di tonnellate. I Paesi dell'UE, quindi, scendono ad una quota di mercato del 52,4%, contro il 53,3% del medesimo mese dell'anno scorso. Gli arrivi dai Paesi extra UE, invece, sono diminuiti dello 0,8%, attestandosi a 1,112 milioni di tonnellate.

# 2020//ottobre

| Importazioni  | UE               |                  |              | Extra UE         |                  |              | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|--------------|------------------|------------------|--------------|------------------|------------------|--------------|
|   | ott-19           | ott-20           | Var. %       | ott-19           | ott-20           | Var. %       | ott-19           | ott-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |              |                  |                  |              |                  |                  |              |
| Materie prime   | 485.953          | 504.040          | 3,7%         | 207.217          | 180.828          | -12,7%       | 693.169          | 684.868          | -1,2%        |
| Semilavorati  | 30.511           | 27.060           | -11,3%       | 380.093          | 242.435          | -36,2%       | 410.604          | 269.495          | -34,4%       |
| Piani   | 532.684          | 469.332          | -11,9%       | 466.356          | 616.563          | 32,2%        | 999.040          | 1.085.895        | 8,7%         |
| Lunghi  | 176.286          | 166.193          | -5,7%        | 47.826           | 53.294           | 11,4%        | 224.112          | 219.487          | -2,1%        |
| Tubi  | 57.366           | 61.810           | 7,7%         | 20.518           | 19.852           | -3,2%        | 77.884           | 81.662           | 4,9%         |
| <b>Totale</b>   | <b>1.282.800</b> | <b>1.228.436</b> | <b>-4,2%</b> | <b>1.122.009</b> | <b>1.112.973</b> | <b>-0,8%</b> | <b>2.404.809</b> | <b>2.341.408</b> | <b>-2,6%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante dell'export, nel decimo mese del 2020 le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi italiani sono decimate del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, fermandosi a **1,585 milioni di tonnellate**. In calo tre su cinque categorie rilevate:

-11,4% per i tubi (277mila tonnellate) e -9,4% sia per i piani (484mila tonnellate) che per i semilavorati (114mila tonnellate). In crescita invece del 31,3% le materie prime (89mila tonnellate) e dello 0,5% i prodotti lunghi (620mila tonnellate). L'export verso i Paesi comunitari è sceso del

2,0%, arrivando a 1,181 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 74,5%, mentre quello verso i Paesi extra UE si è ridotto in misura maggiore, passando da 453mila a 403mila tonnellate (-10,8%).

| Esportazioni  | UE               |                  |              | Extra UE       |                |               | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|--------------|----------------|----------------|---------------|------------------|------------------|--------------|
|   | ott-19           | ott-20           | Var. %       | ott-19         | ott-20         | Var. %        | ott-19           | ott-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |              |                |                |               |                  |                  |              |
| Materie prime   | 39.693           | 42.848           | 7,9%         | 28.393         | 46.581         | 64,1%         | 68.086           | 89.428           | 31,3%        |
| Semilavorati  | 34.258           | 33.494           | -2,2%        | 91.808         | 80.663         | -12,1%        | 126.066          | 114.157          | -9,4%        |
| Piani   | 440.352          | 384.412          | -12,7%       | 94.613         | 100.008        | 5,7%          | 534.966          | 484.420          | -9,4%        |
| Lunghi  | 452.826          | 487.652          | 7,7%         | 164.324        | 132.434        | -19,4%        | 617.150          | 620.086          | 0,5%         |
| Tubi  | 239.135          | 233.242          | -2,5%        | 73.899         | 44.242         | -40,1%        | 313.034          | 277.483          | -11,4%       |
| <b>Totale</b>   | <b>1.206.265</b> | <b>1.181.648</b> | <b>-2,0%</b> | <b>453.037</b> | <b>403.926</b> | <b>-10,8%</b> | <b>1.659.302</b> | <b>1.585.574</b> | <b>-4,4%</b> |

# 2020//ottobre

## Prezzi

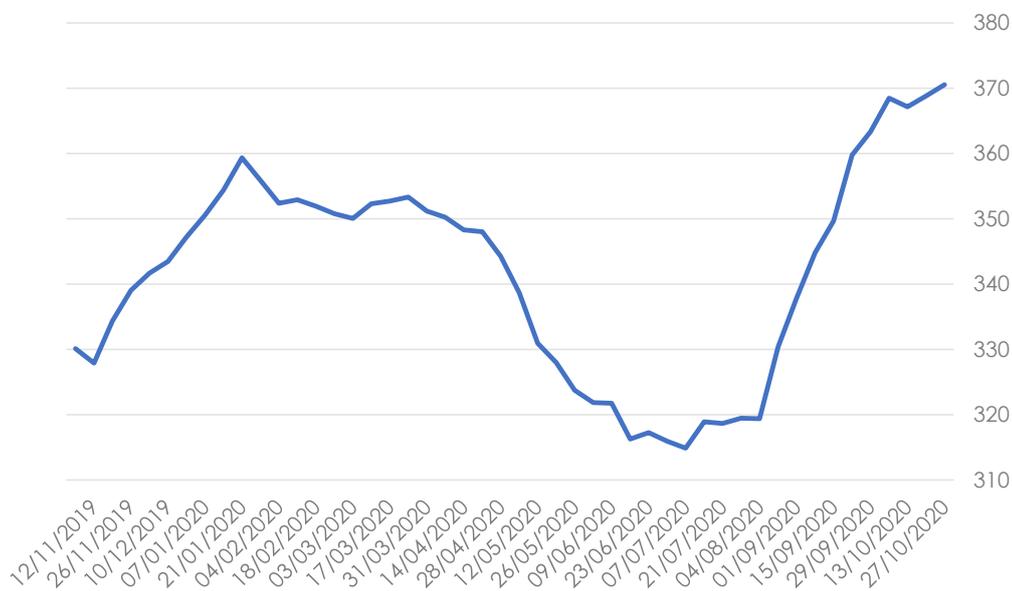
Ad ottobre i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano proseguono la marcia verso l'alto, dando continuità agli aumenti di settembre. Nel decimo mese dell'anno il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) fa registrare un incremento del 5,0%, arrivando a 368,75 euro la tonnellata

dai 351,09 euro la tonnellata di settembre. Il livello raggiunto è il maggiore da settembre 2019.

La crescita delle quotazioni è da imputarsi, ancora una volta, soprattutto ai prodotti piani, ma anche i laminati mercantili hanno dato un contributo non indifferente. Partendo dai piani, i **coils a caldo** sono rincarati di una ventina di euro la tonnellata, le **lamiere da**

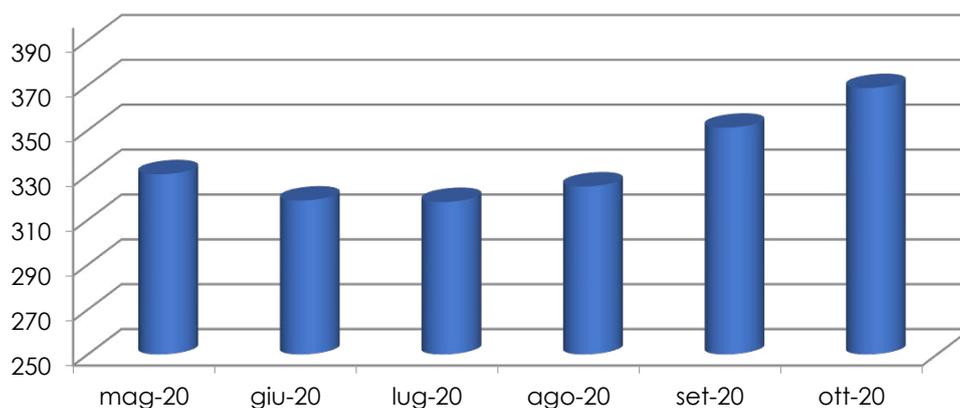
**coils** di una quindicina di euro la tonnellata e le **lamiere da treno** sono rimaste stabili. Nei lunghi in acciaio al carbonio i **laminati mercantili** sono i grandi protagonisti del comparto, con un aumento di oltre 30 euro la tonnellata. Sale di una quindicina di euro la tonnellata la **vergella**, mentre **travi e tondo** sono invariati.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)



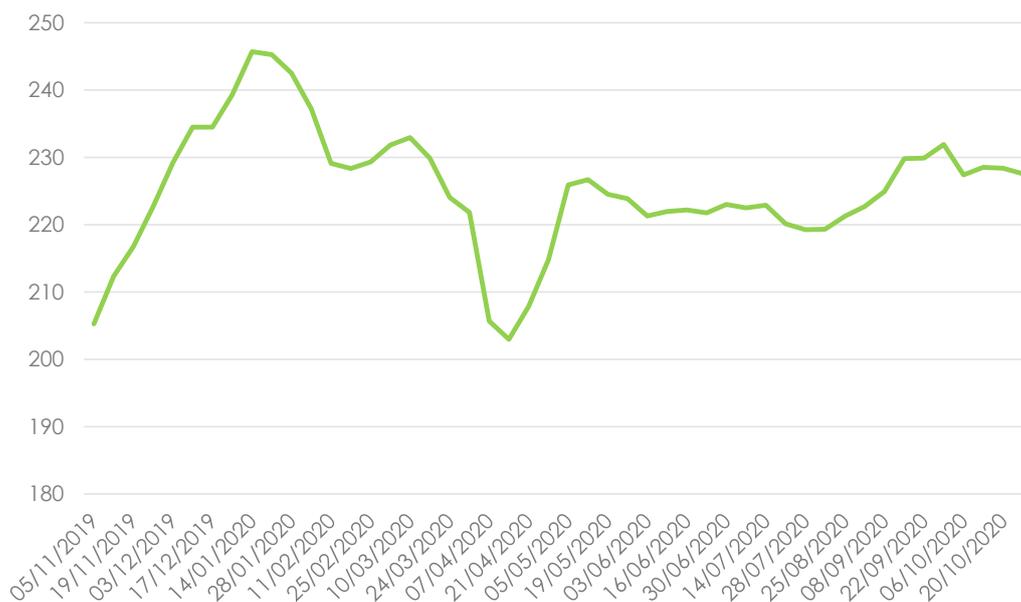
# 2020//ottobre

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Il rottame, dopo l'incremento di settembre, si ferma. Lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia), che nel nono mese dell'anno era pari a 227,86 euro la tonnellata, ad ottobre è arrivato a quota 227,97 euro la tonnellata, con un'impercettibile variazione.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)





## Prosegue l'avanzata del Vietnam: +166,7%

### Lo scenario mondiale

A novembre la produzione siderurgica mondiale è stata pari a **158,261 milioni di tonnellate**, quarto mese consecutivo in aumento, stavolta del 6,6% (+9,844 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'undicesimo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio sette sono i Paesi che mostrano un incremento dell'output; da notare che sono gli stessi del mese precedente. Il **Vietnam** raggiunge addirittura un +166,7% (a 4,098 milioni di tonnellate e al settimo posto tra i primi dieci, sorpassando anche la Germania). Seconda in termini di crescita percentuale è la **Germania** (+14,8% a 3,376 milioni di tonnellate), seguita da **Turchia** (+11,6% a 3,220 milioni di tonnellate), **Brasile** (+11,2% a 2,954 milioni di tonnellate) e **Cina** (+8,0% a 87,660

milioni di tonnellate). In positivo anche **India** (+3,5% a 9,245 milioni di tonnellate) e **Russia** (+1,9% a 5,855 milioni di tonnellate). In calo troviamo ancora gli **USA** (-13,7% a 6,120 milioni di tonnellate), il **Giappone** (-5,9% a 7,264 milioni di tonnellate) e la **Corea del Sud** (-2,4% a 5,760 milioni di tonnellate).

Sei sono le macro aree delle nove nelle quali la World Steel Association suddivide il globo ad aumentare l'attività siderurgica. Non vi sono crescite in doppia cifra: i migliori sono i **Paesi europei non facenti parte dell'UE** (+9,1% a 3,471 milioni di tonnellate), seguiti a ruota dal **Sud America** (+8,4% a 3,659 milioni di tonnellate) e dall'**Asia** (+8,3% a 116,407 milioni di tonnellate). Un ottimo +7,6% anche per il **Medio Oriente** (a 3,615 milioni di tonnellate) ed un +7,0% per la **CSI** (a 8,243 milioni di tonnellate). In-

fine, si riprende l'**Unione Europea** con un +5,5% a 12,809 milioni di tonnellate). I tre decrementi sono capitanati ancora una volta dal **Nord America** (-10,8% a 8,497 milioni di tonnellate), seguito dal -3,1% dell'**Oceania** a 492mila tonnellate e dal -3,0% dell'**Africa** a 1,068 milioni di tonnellate).

Nell'Unione Europea, dopo mesi negativi, tra i 19 Stati membri produttori di acciaio quelli che fanno registrare una crescita superano quelli con un decremento: 10 contro 7 (più due in pareggio). Miglior risultato è il +30,4% della **Finlandia** (a 336mila tonnellate), accompagnata dal +29,6% del **Regno Unito** (a 702mila tonnellate) e dal +29,5% della **Svezia** (a 400mila tonnellate). I tre peggiori sono l'**Ungheria** (-32,1% a 111mila tonnellate), il **Belgio** (-15,6% a 530mila tonnellate) e la **Bulgaria** (-5,4% a 40mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | nov-20         | nov-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 12.809         | 12.137         | 5,5%        |
| Altri Europa    | 3.471          | 3.181          | 9,1%        |
| CSI             | 8.243          | 7.701          | 7,0%        |
| Nord America    | 8.497          | 9.527          | -10,8%      |
| Sud America     | 3.659          | 3.377          | 8,4%        |
| Africa          | 1.068          | 1.101          | -3,0%       |
| Medio Oriente   | 3.615          | 3.360          | 7,6%        |
| Asia            | 116.407        | 107.526        | 8,3%        |
| Oceania         | 492            | 508            | -3,1%       |
| <b>Mondo</b>    | <b>158.261</b> | <b>148.417</b> | <b>6,6%</b> |

# 2020// novembre

## La siderurgia italiana

A novembre 2020 la produzione **siderurgica italiana**, secondo **Federacciai**, è stata di 2,054 milioni di tonnellate, tornando a crescere con un +3,4% (in volume 68mila

tonnellate) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Crescita sia per i **lunghi** che per i **piani**: la produzione dei primi, a quota 1,111 milioni di

tonnellate, fa registrare un +1,1%, quella dei secondi, a quota 891mila tonnellate, aumenta dell'1,8% rispetto a novembre 2019.

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | nov-20       | nov-19       | Var. %      |
|-----------------|--------------|--------------|-------------|
| <b>Totale</b>   | <b>2.054</b> | <b>1.986</b> | <b>3,4%</b> |
| Lunghi          | 1.111        | 1.099        | 1,1%        |
| Piani           | 891          | 875          | 1,8%        |

## Import-export

Nel penultimo mese dell'anno il **deficit commerciale in campo siderurgico dell'Italia** è stato pari a 449.835 tonnellate, contro le -642.951 tonnellate di novembre 2019. Eccezionalmente, la bilancia commerciale con l'UE vanta un saldo positivo: le esportazioni superano le importazioni di 17.602 tonnellate, mentre nei confronti dei Paesi extracomunitari manteniamo un deficit di 467.437 tonnellate.

## Le importazioni

A novembre 2020 l'import italiano di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi è stato di **2,017 milioni di tonnellate**, con una riduzione del 7,4% rispetto al corrispondente mese del 2019, quando i volumi furono pari a 2,179 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, la diminuzione ha coinvolto tre delle cinque categorie analizzate. La categoria che

mostra il maggiore calo è quella delle materie prime (-12,0% a 674mila tonnellate), seguita dai piani (-8,4% a 722mila tonnellate) e dai semilavorati (-7,0% a 323mila tonnellate). Le due categorie che mostrano invece un aumento dei volumi sono i tubi (+19,2% a 70mila tonnellate) ed i prodotti lunghi (+4,4% a 226mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari sono scese

del 9,2%, fermandosi a 1,119 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 55,5%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 946mila tonnellate a 897mila tonnellate (-5,1%).

# 2020// novembre

| Importazioni  | UE               |                  |              | Extra UE       |                |              | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|--------------|----------------|----------------|--------------|------------------|------------------|--------------|
|   | nov-19           | nov-20           | Var. %       | nov-19         | nov-20         | Var. %       | nov-19           | nov-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |              |                |                |              |                  |                  |              |
| Materie prime   | 525.641          | 444.096          | -15,5%       | 240.775        | 230.159        | -4,4%        | 766.415          | 674.255          | -12,0%       |
| Semilavorati  | 26.299           | 25.325           | -3,7%        | 320.949        | 297.759        | -7,2%        | 347.248          | 323.085          | -7,0%        |
| Piani   | 464.310          | 407.153          | -12,3%       | 325.319        | 315.801        | -2,9%        | 789.629          | 722.954          | -8,4%        |
| Lunghi  | 173.153          | 188.459          | 8,8%         | 43.255         | 37.564         | -13,2%       | 216.408          | 226.023          | 4,4%         |
| Tubi  | 43.674           | 54.617           | 25,1%        | 15.873         | 16.344         | 3,0%         | 59.547           | 70.961           | 19,2%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.233.077</b> | <b>1.119.651</b> | <b>-9,2%</b> | <b>946.171</b> | <b>897.628</b> | <b>-5,1%</b> | <b>2.179.247</b> | <b>2.017.278</b> | <b>-7,4%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, nell'undicesimo mese dell'anno le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi crescono del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2019, toccando quota **1,567 milioni di tonnellate**. In calo però tre delle cinque categorie rilevate:

materie prime (-8,2% a 37mila tonnellate), -7,8% per i piani (370mila tonnellate) e semilavorati (-5,3% a 32mila tonnellate). Aumentano invece i volumi del 16,4% i prodotti lunghi (479mila tonnellate) e del 4,7% per i tubi (216mila tonnellate). Le vendite nell'UE sono aumentate del 3,7%

(1,137 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 72,5%), mentre quelle verso i Paesi extracomunitari sono calate del 2,2% (a 430mila tonnellate).

| Esportazioni  | UE               |                  |             | Extra UE       |                |              | Totale           |                  |             |
|---|------------------|------------------|-------------|----------------|----------------|--------------|------------------|------------------|-------------|
|   | nov-19           | nov-20           | Var. %      | nov-19         | nov-20         | Var. %       | nov-19           | nov-20           | Var. %      |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |             |                |                |              |                  |                  |             |
| Materie prime   | 40.597           | 37.270           | -8,2%       | 28.230         | 59.220         | 109,8%       | 68.828           | 96.490           | 40,2%       |
| Semilavorati  | 34.348           | 32.517           | -5,3%       | 96.276         | 85.419         | -11,3%       | 130.624          | 117.935          | -9,7%       |
| Piani   | 402.135          | 370.921          | -7,8%       | 77.701         | 105.814        | 36,2%        | 479.835          | 476.734          | -0,6%       |
| Lunghi  | 412.061          | 479.632          | 16,4%       | 171.287        | 141.953        | -17,1%       | 583.348          | 621.586          | 6,6%        |
| Tubi  | 207.160          | 216.913          | 4,7%        | 66.500         | 37.785         | -43,2%       | 273.660          | 254.698          | -6,9%       |
| <b>Totale</b>   | <b>1.096.301</b> | <b>1.137.253</b> | <b>3,7%</b> | <b>439.995</b> | <b>430.191</b> | <b>-2,2%</b> | <b>1.536.296</b> | <b>1.567.444</b> | <b>2,0%</b> |

# 2020// novembre

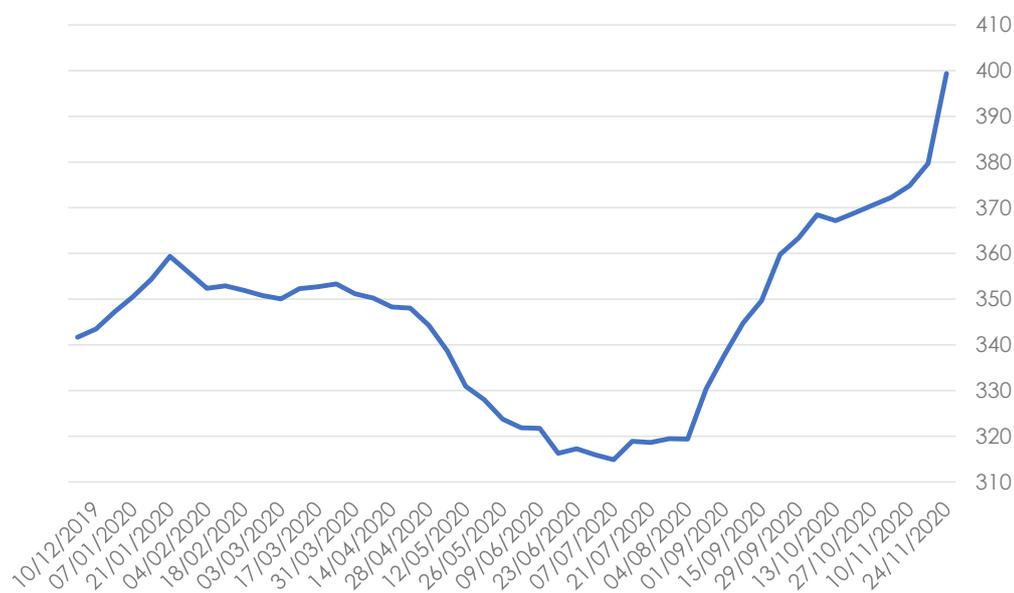
## Prezzi

A novembre i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano crescono ancora, per il quarto mese consecutivo. Nel penultimo mese dell'anno il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) sale dai 368,75 euro la tonnellata di ottobre a 381,53 euro la tonnellata, con un aumento del 3,5%.

Il rincaro dell'indice, per l'ennesima volta, avviene grazie allo spunto dei prodotti piani in acciaio al carbonio, che continuano a segnare nuovi massimi. A novembre, infatti, i **coils a caldo** superano i 500 euro la tonnellata (prezzo base franco fabbrica), facendo registrare il livello più alto da novembre 2018, mentre le **lamiere da coils** rincarano di 25-30 euro la tonnellata. Ferme le **lamiere da**

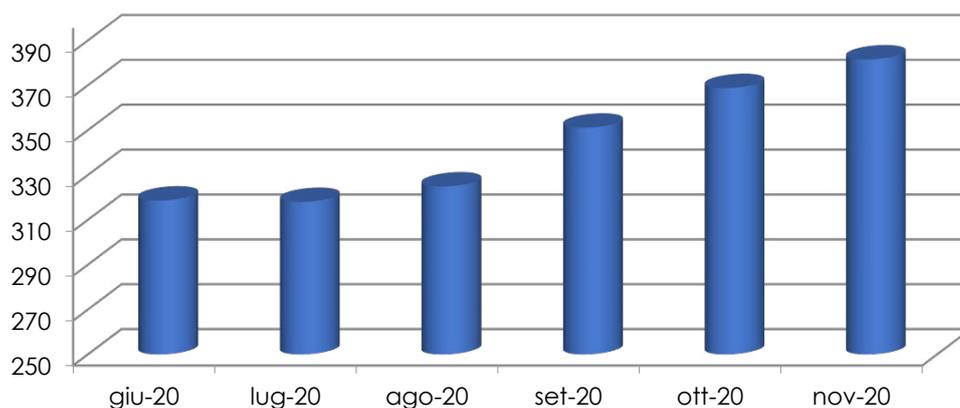
**treno**. Per quanto concerne i lunghi in acciaio al carbonio, scende leggermente il **tondo per cemento armato**, mentre **travi, laminati mercantili** e **vergella** si confermano sui livelli del mese precedente.

SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)



# 2020// novembre

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Il rottame rimane in letargo. A novembre lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) conferma il livello raggiunto nei mesi precedenti: nell'undicesimo mese dell'anno si attesta a 227,24 euro la tonnellata, contro i 227,97 euro la tonnellata di ottobre ed i 227,86 euro la tonnellata di settembre.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano**  
(in euro/t. Fonte: siderweb)





## Decima performance negativa consecutiva per Usa e Giappone

### Lo scenario mondiale

A dicembre la produzione siderurgica mondiale è stata pari a **160,858 milioni di tonnellate**, con un incremento del +5,8% (+8,889 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2019, confermando la crescita globale.

Nel dodicesimo mese dell'anno, secondo la **World Steel Association**, tra i primi dieci Paesi produttori di acciaio tre mostrano un decremento dell'output e sette invece fanno un balzo in avanti. Entrando nel dettaglio, fa registrare il tasso di crescita più elevato l'**Iran**, che rientra di prepotenza in «top10» scalzando il Vietnam con un +19,6%, arrivando a 2,660 milioni di tonnellate). Incrementi in doppia cifra anche per altre tre nazioni: **Turchia** (+17,7% a 3,403 milioni di tonnellate), **Brasile** (+17,2% a 2,886 milioni di tonnellate) e **Germania** (+10,6% a 3,137 milioni di tonnellate). Gli altri tre Pa-

si che aumentano la produzione sono **Cina** (+7,7% a 91,252 milioni di tonnellate), **India** (+4,4% a 9,796 milioni di tonnellate) e **Corea del Sud** (+1,2% a 5,952 milioni di tonnellate). In negativo per l'ennesimo mese gli **USA** (-11,8% a 6,434 milioni di tonnellate) e **Giappone** (-3,3% a 7,526 milioni di tonnellate); chiude con un leggero -0,8% la **Russia** (a 6,110 milioni di tonnellate).

Tornano a crescere otto delle nove macro aree nelle quali la World Steel Association suddivide il globo, con un'unica nota stonata rappresentata dal -7,1% del **Nord America** (a 9,107 milioni di tonnellate), affondato dagli Stati Uniti. Grande balzo in avanti dell'**Africa** (+45,5% a 1,539 milioni di tonnellate); incrementi in doppia cifra anche per **Sud America** (+16,3% a 3,654 milioni di tonnellate), **Paesi europei extra UE** (+15,3% a 3,651 milioni di tonnellate) e **UE** (+10,2%

a 11,757 milioni di tonnellate). Chiudono il gruppo delle macro aree in crescita **Asia** (+6,0% a 118,616 milioni di tonnellate), **Oceania** (+5,3% a 533mila tonnellate), **CSI** (+3,1% a 8,696 milioni di tonnellate) e **Medio Oriente** (+2,8% a 3,465 milioni di tonnellate).

Nell'Unione europea, aumenta la produzione in 16 dei 19 Stati membri produttori di acciaio. Gli unici tre Paesi che fanno registrare una performance negativa sono **Ungheria** (-44,8% a 90mila tonnellate), **Belgio** (-28,9% a 359mila tonnellate) e **Bulgaria** (-6,3% a 40mila tonnellate). Tra i Paesi che hanno incrementato l'output, spiccano invece **Croazia** che realizza un +101,9% per via delle modeste cifre alle quali viaggia (15mila tonnellate), **Finlandia** (+81,8% a 339mila tonnellate) e **Slovenia** (+45,0% a 50mila tonnellate).

### Produzione siderurgica (fonte: WSA)

| .000 tonnellate | dic-20         | dic-19         | Var. %      |
|-----------------|----------------|----------------|-------------|
| UE              | 11.757         | 10.665         | 10,2%       |
| Altri Europa    | 3.671          | 3.185          | 15,3%       |
| CSI             | 8.696          | 8.438          | 3,1%        |
| Nord America    | 9.107          | 9.801          | -7,1%       |
| Sud America     | 3.654          | 3.143          | 16,3%       |
| Africa          | 1.359          | 934            | 45,5%       |
| Medio Oriente   | 3.465          | 3.371          | 2,8%        |
| Asia            | 118.616        | 111.927        | 6,0%        |
| Oceania         | 533            | 506            | 5,3%        |
| <b>Mondo</b>    | <b>160.858</b> | <b>151.969</b> | <b>5,8%</b> |

# 2020//dicembre

## La siderurgia italiana

A dicembre 2020 la **produzione siderurgica italiana** cresce per il secondo mese consecutivo. Secondo **Federacciai**, sono state prodotte 1,611 milioni di tonnellate, con un deciso aumento del 14,7% rispetto allo stesso

mese dell'anno precedente. Espresso in volumi, l'incremento è stato di 207mila tonnellate. Il dato suddiviso per **lunghi e piani** vede la produzione dei primi a quota 858mila tonnellate (+11,9% rispetto allo stesso mese

dell'anno scorso) e dei secondi a quota 813mila tonnellate (+34,2%).

### Produzione italiana (fonte: Federacciai)

| .000 tonnellate | dic-20       | dic-19       | Var. %       |
|-----------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Totale</b>   | <b>1.611</b> | <b>1.404</b> | <b>14,7%</b> |
| Lunghi          | 858          | 767          | 11,9%        |
| Piani           | 813          | 606          | 34,2%        |

## Import-export

Nel dodicesimo mese del 2020 il totale delle importazioni tricolori di acciaio ha superato quello delle esportazioni di **867.896 tonnellate**, incrementando il deficit rispetto allo stesso mese del 2019 quando era di 675.854 tonnellate. Il commercio italiano con i Paesi UE, a dicembre, è risultato in deficit di 465mila tonnellate, contro le -379mila tonnellate dell'anno precedente, mentre gli scambi con i Paesi extra UE fanno registrare -402mila tonnellate.

## Le importazioni

A dicembre 2020 gli acquisti italiani di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi sono stati di **2,058 milioni di tonnellate**, con un deciso aumento del 21% rispetto al corrispondente mese del 2019, quando i volumi furono pari a 1,701 milioni di tonnellate. Secondo le elaborazioni di siderweb sulla base dei dati Istat, questo incremento è stato favorito dalla crescita di tutte le cinque categorie

analizzate. La categoria che fa registrare la miglior performance è quella delle materie prime (+36,9% a 842mila tonnellate), seguita dai tubi (+28,7% a 73mila tonnellate) e dai lunghi (+22,6% a 323mila tonnellate). Aumenti meno consistenti per i piani (+9,8% a 744mila tonnellate) e per i semilavorati (+6,8% a 219mila tonnellate).

Le importazioni dai Paesi comunitari seguono

il medesimo trend aumentando del 21,3% e toccando quota 1,251 milioni di tonnellate, con una quota di mercato del 60,7%, mentre quelle dai Paesi extra UE sono passate da 670mila tonnellate a 807mila tonnellate (+20,4%).

# 2020//dicembre

| Importazioni  | UE               |                  |              | Extra UE       |                |              | Totale           |                  |              |
|---|------------------|------------------|--------------|----------------|----------------|--------------|------------------|------------------|--------------|
|   | dic-19           | dic-20           | Var. %       | dic-19         | dic-20         | Var. %       | dic-19           | dic-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                  |                  |              |                |                |              |                  |                  |              |
| Materie prime   | 442.467          | 562.858          | 27,2%        | 172.959        | 279.882        | 61,8%        | 615.426          | 842.740          | 36,9%        |
| Semilavorati  | 19.423           | 25.712           | 32,4%        | 185.640        | 193.324        | 4,1%         | 205.063          | 219.036          | 6,8%         |
| Piani   | 402.495          | 467.347          | 16,1%        | 275.869        | 277.348        | 0,5%         | 678.363          | 744.695          | 9,8%         |
| Lunghi  | 122.345          | 135.058          | 10,4%        | 23.312         | 43.538         | 86,8%        | 145.657          | 178.596          | 22,6%        |
| Tubi  | 44.424           | 60.286           | 35,7%        | 12.755         | 13.331         | 4,5%         | 57.179           | 73.618           | 28,7%        |
| <b>Totale</b>   | <b>1.031.154</b> | <b>1.251.261</b> | <b>21,3%</b> | <b>670.534</b> | <b>807.424</b> | <b>20,4%</b> | <b>1.701.688</b> | <b>2.058.684</b> | <b>21,0%</b> |

## Le esportazioni

Sul versante delle esportazioni, nel dodicesimo mese dell'anno le vendite all'estero di materie prime siderurgiche, semilavorati, prodotti finiti e tubi crescono del 16,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, raggiungendo **1,190 milioni di tonnellate**. Aumenti in doppia cifra per quattro del-

le cinque categorie rilevate: materie prime (+52,6% a 83mila tonnellate), semilavorati (+26,5% a 92mila tonnellate), prodotti lunghi (+20,9% a 432mila tonnellate) e prodotti piani (+12,5% a 395mila tonnellate). Fanno eccezione invece i tubi, i quali volumi calano dell'1,1% (186mila tonnellate).

Le vendite dirette ai Paesi comunitari sono aumentate del 20,6% (785mila tonnellate, con una quota di mercato del 66,0%), mentre quelle verso i Paesi extracomunitari sono cresciute dell'8,3% (a 404mila tonnellate).

| Esportazioni  | UE             |                |              | Extra UE       |                |             | Totale           |                  |              |
|---|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|-------------|------------------|------------------|--------------|
|   | dic-19         | dic-20         | Var. %       | dic-19         | dic-20         | Var. %      | dic-19           | dic-20           | Var. %       |
| <b>in ton</b><br>fonte: elaborazione siderweb su dati Istat |                |                |              |                |                |             |                  |                  |              |
| Materie prime   | 32.536         | 32.221         | -1,0%        | 22.507         | 51.758         | 130,0%      | 55.043           | 83.979           | 52,6%        |
| Semilavorati  | 28.604         | 18.712         | -34,6%       | 44.676         | 73.952         | 65,5%       | 73.280           | 92.665           | 26,5%        |
| Piani   | 230.436        | 296.923        | 28,9%        | 120.938        | 98.515         | -18,5%      | 351.374          | 395.438          | 12,5%        |
| Lunghi  | 231.840        | 293.663        | 26,7%        | 125.838        | 138.685        | 10,2%       | 357.678          | 432.348          | 20,9%        |
| Tubi  | 128.403        | 144.392        | 12,5%        | 60.057         | 41.967         | -30,1%      | 188.459          | 186.359          | -1,1%        |
| <b>Totale</b>   | <b>651.819</b> | <b>785.911</b> | <b>20,6%</b> | <b>374.016</b> | <b>404.877</b> | <b>8,3%</b> | <b>1.025.834</b> | <b>1.190.788</b> | <b>16,1%</b> |

# 2020//dicembre

## Prezzi

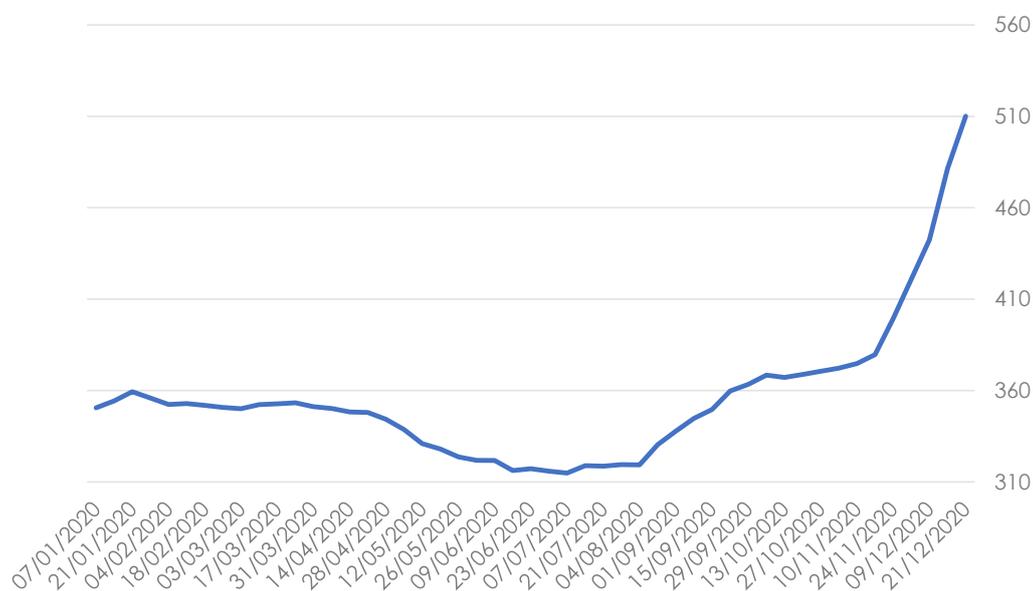
Il 2020 si chiude con il botto per i prezzi dei prodotti finiti in acciaio al carbonio sul mercato italiano. Nell'ultimo mese dell'anno il **SiderIndex** (ovvero l'indice che misura le quotazioni medie alla tonnellata dei prodotti siderurgici in acciaio al carbonio in Italia) fa registrare un vero e proprio balzo in avanti, arrivando a 463,74 euro la tonnellata dai 381,53 euro la tonnellata di novembre, con

un aumento del 21,5%.

Lo strappo dell'indice avviene, a dicembre, grazie all'apporto sia dei prodotti piani in acciaio al carbonio sia dei prodotti lunghi, con entrambe le categorie che mostrano decisi passi avanti. Tra i piani, i **coils a caldo** rincarano di oltre 100 euro la tonnellata, ed anche **lamiere da coils** e le **lamiere da treno** fanno registrare incrementi analoghi.

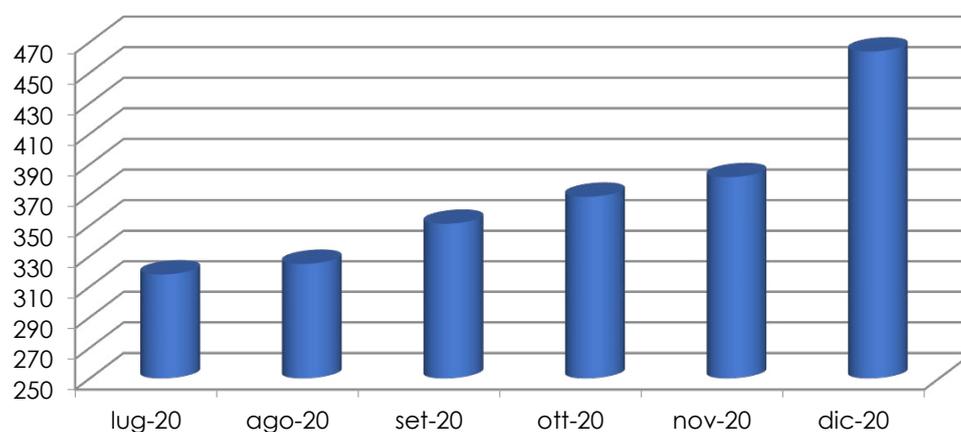
Per quanto concerne i lunghi in acciaio al carbonio, il **tondo per cemento armato** guida gli aumenti con un rincaro di 80 euro la tonnellata, la **vergella** sale di 60 euro la tonnellata, i laminati mercantili di 45 euro la tonnellata e le travi di 35 euro la tonnellata.

**SiderIndex: l'andamento del prezzo medio dell'acciaio sul mercato italiano (in euro/t. Fonte: siderweb)**



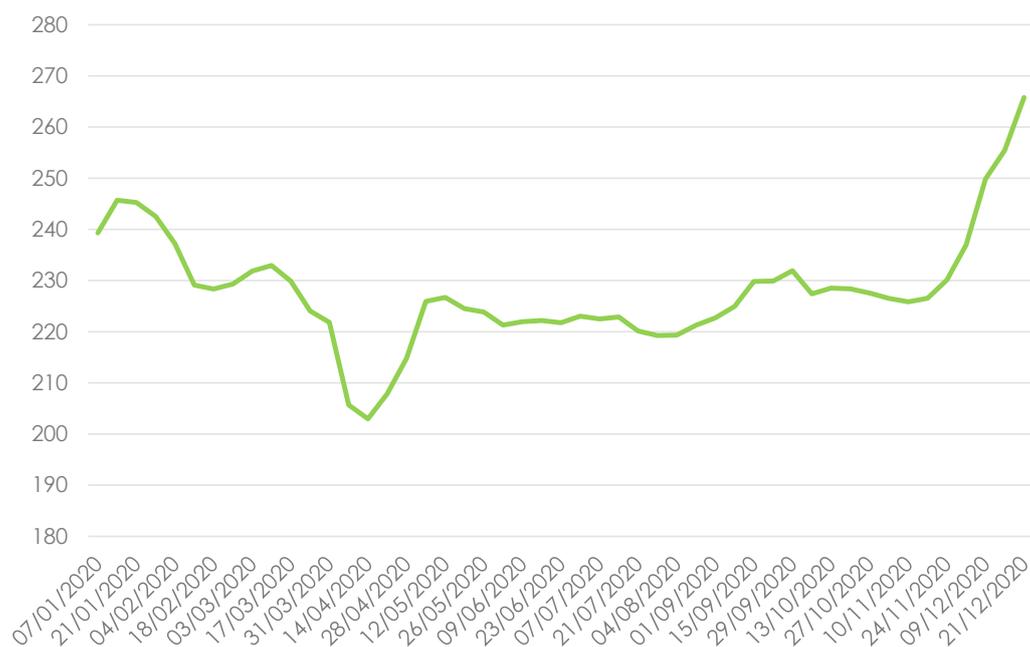
# 2020//dicembre

**SiderIndex: evoluzione degli ultimi 6 mesi**  
(in euro/t. Fonte: Siderweb)



Il rottame si risveglia. Dopo tre mesi di stasi lo **Scrap Index** (indice che condensa l'andamento dei prezzi delle otto principali categorie di rottame di acciaio al carbonio commerciate in Italia) riprende a salire e tocca i 252,00 euro la tonnellata, con un incremento del 10,9% rispetto a novembre ed arrivano al livello più alto da giugno 2019.

**Scrap Index: l'andamento del prezzo medio del rottame sul mercato italiano** (in euro/t. Fonte: siderweb)



**siderweb**  
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO



siderweb spa

via Don Milani 5  
25020 Flero (BS) Italy

T. +39 030 2540 006

[info@siderweb.com](mailto:info@siderweb.com)  
[www.siderweb.com](http://www.siderweb.com)



Take part  
in the  
**steel rebirth**

# RE NAIS SANCE

siderweb presents **Made in Steel 2021**,  
the international Conference & Exhibition  
dedicated to the **steel industry**. Three days focused on business and  
meetings promoting **knowledge, sustainability** and **innovation**,  
the keys to **future** competitiveness.

**5/6/7 October 2021 Milan Italy**

[WWW.MADEINSTEEL.IT](http://WWW.MADEINSTEEL.IT)



powered by  
**siderweb**  
THE ITALIAN STEEL COMMUNITY



**siderweb**  
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO